



INVIMIT
Investimenti Immobiliari Italiani

Invimit S.G.R. S.p.A.

**Bilancio al
31 dicembre 2025**

**Assemblea degli Azionisti
7 maggio 2026**

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025.....	27
1. STATO PATRIMONIALE.....	28
2. CONTO ECONOMICO	29
3. PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	29
4. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	30
5. RENDICONTO FINANZIARIO	31
NOTA INTEGRATIVA.....	32
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	32
A.1 - PARTE GENERALE.....	32
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	32
Sezione 2 – Principi generali di redazione	32
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	36
Sezione 4 – Altri aspetti	36
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	38
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	42
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	42
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”	43
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	44
ATTIVO	44
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	44
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40.....	44
Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80	45
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90	46
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 100 dell’attivo e 60 del passivo	47
Sezione 12 - Altre attività – Voce 120	49
PASSIVO	50
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....	50
Sezione 8 - Altre Passività - Voce 80	51
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90.....	51
Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100	53
Sezione 11 – Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160.....	53
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	55
Sezione 1 – Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20	55
Sezione 3 – Interessi - Voci 50 e 60.....	55
Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140	56
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160	59
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170	59
Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180	60
Sezione 18 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 250.....	60
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	61
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	61
Sezione 2 – Informazioni sulle entità strutturate	63
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	63
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	64
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	65
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....	66
Sezione 7 – Altri dettagli informativi	66

RELAZIONE SULLA GESTIONE.

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra attenzione il Progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 della Investimenti Immobiliari Italiani Società di Gestione del Risparmio Società per Azioni (la "SGR", "InvImIt" o la "Società").

La SGR opera tramite i fondi immobiliari di cui all'articolo 33 del D.L. 98/2011, in ottica e con logiche di mercato cogliendo le opportunità derivanti dal generale processo di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico. Nello specifico, l'attività è stata e viene svolta mediante due tipologie di fondi, Fondo di fondi e Fondi a gestione diretta.

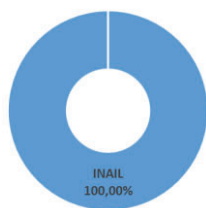
A seguito della modifica del Regolamento di Gestione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2025 e divenuta efficace a seguito dell'approvazione dell'Assemblea del Fondo in data 27 ottobre 2025, si è proceduto alla riorganizzazione della struttura del Fondo secondo un modello multi-comparto.

In particolare, il preesistente Fondo i3-Core è stato trasformato nel Comparto "Core", mentre è stata contestualmente prevista l'istituzione di un ulteriore comparto denominato "REstart". Alla data odierna, tale ultimo comparto non risulta ancora operativo.

Nel seguito descriviamo le principali caratteristiche del fondo di fondi i3 Core gestito dalla SGR.



Il Comparto ha come obiettivo quello di effettuare investimenti conformemente a quanto previsto dall'art. 33, comma 1, 8-bis, 8ter e 8-quater della legge 15 luglio 2011, n. 111 (la "Legge").



Norma di riferimento	Art. 33, comma 1, D.L. 98/11
Data avvio operatività	1 agosto 2014
Durata	30 anni
Destinazione prevalente	Quote di fondi immobiliari
Numero fondi partecipati	13
AUM	Euro 726,8 milioni
Numero quote	1.341
Valore quota	Euro 541.929
Classificazione	Core
TIR al 31 dicembre 2025	1,1%

A tal fine è previsto che il Comparto possa investire in fondi gestiti da:

- **Altre SGR**, promossi o partecipati da regioni, province, comuni anche in forma consorziata o associata ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed altri enti pubblici ovvero da società interamente partecipate dai predetti enti, al fine di valorizzare o dismettere il proprio patrimonio immobiliare (art.33, comma 1 della Legge);
- **Invimit**, in quote dei seguenti fondi alternativi di investimento immobiliari chiusi (art. 33, commi 8-bis, 8-ter e 8-quater della Legge), ed in particolare in quote di:
 - **"Fondi 8-ter e Fondi 8-quater"**: investono in immobili e diritti reali immobiliari di proprietà dello Stato – o nel caso di Fondo 8-quater di provenienza dal Ministero della Difesa - non utilizzati per finalità istituzionali, al fine di conseguire la riduzione del debito pubblico. Esclusivamente a favore dei Fondi 8-ter e sempre per le medesime finalità, possono essere trasferiti beni di proprietà di regioni, province, comuni anche in forma consorziata o associata ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed altri enti pubblici ovvero da società interamente partecipate dai predetti enti, al fine di valorizzare o dismettere il proprio patrimonio immobiliare disponibile.

- **“Fondi 8-bis”**: investono in immobili ad uso ufficio di proprietà degli Enti Territoriali, utilizzati dagli stessi o da altre pubbliche amministrazioni nonché altri immobili di proprietà dei medesimi enti di cui sia completato il processo di valorizzazione edilizio-urbanistico, qualora inseriti in programmi di valorizzazione, recupero e sviluppo del territorio.

Il patrimonio del Comparto, al 31 dicembre 2025, risulta investito in quote di fondi gestiti dalla SGR per circa Euro 724 milioni, con un attivo residuo di Euro 2,7 milioni.

Dall’avvio dell’operatività del Comparto sono stati distribuiti al partecipante proventi per circa Euro 25,9 milioni e rimborsi parziali pro-quota per circa Euro 22,9 milioni.

La banca depositaria del Fondo è State Street Bank GmbH - Succursale Italia. Trattandosi di un fondo di fondi non è stato conferito alcun incarico di esperto indipendente.

* * *

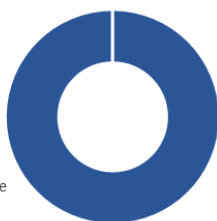
In data 30 dicembre 2025 è stata avviata l’operatività del Fondo dei Fondi denominato “i3 Mef”.



Il Fondo i3-Mef prevede un ammontare minimo pari a Euro 50 milioni, con un ammontare massimo di Euro 500 milioni.

Al 31 dicembre 2025 il Fondo presenta i seguenti valori:

Norma di riferimento	Art. 33, comma 1, D.L. 98/11
Data avvio operatività	30 dicembre 2025
Durata	30 anni
Destinazione prevalente	Quote di fondi immobiliari
Numero fondi partecipati	0
AUM	Euro 170 milioni
Numero quote	340
Valore quota	Euro 499.935



Ministero dell'Economia e delle Finanze;
100,0%

La gestione del Fondo è indirizzata all’investimento in attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e razionalizzazione degli immobili in uso alle Pubbliche Amministrazioni nel rispetto di quanto previsto dalle sopra richiamate previsioni della Legge nonché ai sensi e per gli effetti del presente Regolamento.

La banca depositaria del Fondo è Société Générale Security Services S.p.A.. Trattandosi di un fondo di fondi non è stato conferito alcun incarico di esperto indipendente.

Relativamente ai **fondi a gestione diretta**, la SGR ha istituito, ai sensi dell’art.33, comma 8 ter e comma 8 quater, della Legge, i fondi denominati “i3-INAIL”, “i3-Università”, “i3-INPS”, “i3-Silver” e tre fondi multi-comparto denominati “i3-Sviluppo Italia”, i3-Regione Lazio” e “i3-Dante”.

Oltre ai fondi suddetti, avvalendosi della facoltà prevista dal comma 8 bis dell’art. 33 della Legge, la SGR ha istituito rispettivamente i fondi denominati “i3 Patrimonio Italia” e “i3 Valore Italia”.

Di seguito si forniscono i dati di sintesi dei fondi a **cd. gestione diretta**:

Il fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso multicomparto riservato, ai sensi dell'art. 14 del DM 30/2015, denominato "Regione Lazio" è stato istituito in data 23 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 33 del Decreto-legge 98/2011.

La Banca Depositaria del Fondo è Société Générale Security Services S.p.A.. L'Esperto Indipendente del Fondo è la società KROLL Advisory S.p.A..

L'oggetto dell'investimento del Fondo i3-Regione Lazio comprende, oltre agli immobili di proprietà dello Stato e non più utilizzati per finalità istituzionali, anche gli immobili non strumentali di proprietà della Regione Lazio e di altri enti pubblici del territorio regionale o di società interamente partecipate dai predetti soggetti. La finalità del Fondo, e dei relativi Comparti, è la valorizzazione urbanistica, sociale ed economica del patrimonio, anche attraverso operazioni e interventi di razionalizzazione degli spazi, in conformità con l'obiettivo di rendimento.

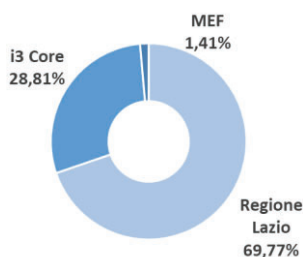
Il Fondo (con i relativi Comparti) potrà essere investito in misura prevalente in assets immobiliari a reddito o a dismissione immediata, senza escludere tuttavia la possibilità di investimenti in immobili a sviluppo.

Di seguito una sintesi dei principali aspetti che caratterizzano i singoli comparti facenti parte del Fondo:



Il Comparto Regione del Fondo i3 – Regione Lazio prevede un ammontare minimo pari a Euro 40 milioni, con un ammontare *target* di Euro 400 milioni ed ha come sottoscrittori la Regione Lazio, il MEF ed il fondo i3-Core.

Al 31 dicembre 2025 il Comparto presenta i seguenti dati:



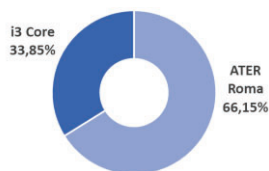
Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 ter, D.L. 98/11
Data avvio operatività	28 maggio 2015
Durata	15 anni
Destinazione prevalente	Residenziale
Numero Immobili	36
AUM	Euro 157,6 milioni
Numero quote	354
Valore quota	Euro 374.392
Classificazione	<i>Value Added</i>
TIR al 31 dicembre 2025	1,4%

Ad oggi il portafoglio immobiliare del Comparto Regione presenta un monte canone di circa Euro 0,6 milioni. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate vendite per circa Euro 2,5 milioni, con un plusvalore di Euro 200 mila circa rispetto al costo storico.

Dall'avvio dell'operatività del Comparto sono stati distribuiti ai partecipanti proventi per circa Euro 15,8 milioni e rimborsi parziali pro-quota per circa Euro 83,7 milioni.

Il Comparto ATER prevede un ammontare minimo pari a Euro 20 milioni, con un ammontare *target* di Euro 200 milioni ed ha, ad oggi, come sottoscrittori ATER Roma ed il fondo i3-Core.

Al 31 dicembre 2025 il Comparto presenta i seguenti dati:



Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 ter, D.L. 98/11
Data avvio operatività	27 febbraio 2020
Durata	20 anni
Destinazione prevalente	Commerciale
Numero Immobili	25
AUM	Euro 35,3 milioni
Numero quote	65
Valore quota	Euro 531.110
Classificazione	<i>Value Added</i>
TIR al 31 dicembre 2025	1,5%

Ad oggi il portafoglio immobiliare del Comparto presenta un monte canoni di locazione di circa Euro 1,4 milioni.

Nel corso del 2025 è proseguita la valorizzazione locativa del portafoglio mediante la rinegoziazione di alcune posizioni con la messa a reddito delle unità libere.

Dall'avvio dell'operatività del Comparto sono stati distribuiti ai partecipanti proventi per circa Euro 800 mila. Con l'approvazione della relazione di gestione al 31 dicembre 2025 è stata deliberata la distribuzione di proventi per circa Euro 186,5 mila.

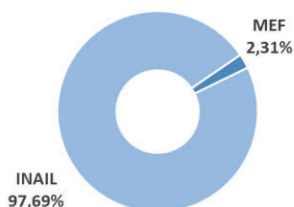
* * *

Il Fondo prevede un ammontare minimo pari a Euro 30 milioni, con un ammontare *target* di Euro 300 milioni.

L'oggetto dell'investimento del Fondo comprende oltre agli immobili di proprietà dello Stato non più utilizzati per finalità istituzionali, gli immobili non strumentali di proprietà dell'INAIL.

Il Fondo Inail investe in asset immobiliari con finalità di valorizzazione urbanistica, sociale ed economica, in conformità con l'obiettivo di rendimento.

Al 31 dicembre 2025 il Fondo presenta i seguenti dati:



Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 ter, D.L. 98/11
Data avvio operatività	9 aprile 2015
Durata	20 anni
Destinazione prevalente	Direzionale/Residenziale
Numero Immobili	34
AUM	Euro 95,8 milioni
Numero quote	216
Valore quota	Euro 436.004
Classificazione	<i>Value Added</i>
TIR al 31 dicembre 2025	0,2%

Ad oggi il portafoglio immobiliare presenta un monte canoni di locazione di circa Euro 1,9 milioni e sono in corso le attività di valorizzazione locativa per le unità libere.

Nel corso dell'esercizio sono state finalizzate vendite per un valore complessivo pari ad Euro 353 mila con un plusvalore di Euro 75 mila rispetto al costo storico.

Dall'avvio dell'operatività del Fondo sono stati distribuiti ai partecipanti rimborsi parziali pro-quota per circa Euro 21,7 milioni.

La banca depositaria del Fondo è Caceis Bank – Italy Branch. L'esperto indipendente del Fondo è la società RINA Prime Value Services S.p.A.

* * *

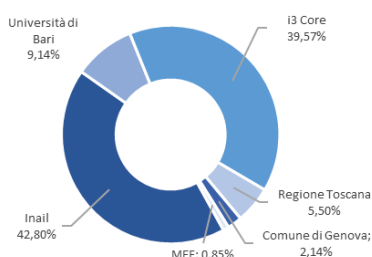


Il Fondo prevede un ammontare minimo pari a Euro 30 milioni, con un ammontare target di Euro 500 milioni.

L'oggetto di investimento del Fondo comprende gli immobili destinati ad edilizia universitaria, anche per uso residenziale, ad istituti pubblici di ricerca, provenienti da Università, Enti Pubblici e dallo Stato.

Il Fondo investe in asset con finalità di valorizzazione urbanistica, sociale ed economica del patrimonio.

Al 31 dicembre 2025 il Fondo presenta i seguenti dati:



Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 ter, D.L. 98/11
Data avvio operatività	29 dicembre 2015
Durata	30 anni
Destinazione prevalente	Direzionale/Residenziale
Numero Immobili	10
AUM	Euro 134,1 milioni
Numero quote	240,715
Valore quota	Euro 357.166
Classificazione	<i>Value Added</i>
TIR al 31 dicembre 2025	-2,9%

Il Fondo investe in asset con finalità di valorizzazione urbanistica, sociale ed economica del patrimonio.

Ad oggi il portafoglio immobiliare presenta un monte canoni di locazione di circa Euro 400 mila.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività di valorizzazione degli immobili in portafoglio, con particolare riguardo al compendio denominato "Ex Manifattura Tabacchi" di Bari. Dall'avvio del cantiere sono stati effettuati interventi per circa Euro 33,9 milioni, di cui Euro 15,8 milioni nel corso del 2025.

Nell'esercizio sono stati venduti immobili siti a Modena e a Pisa per un importo complessivo di Euro 21 milioni, superiore alle valutazioni dell'Esperto indipendente.

La banca depositaria del Fondo è Société Générale Security Services S.p.A.. L'esperto indipendente del fondo è la società RINA Prime Value Services S.p.A..

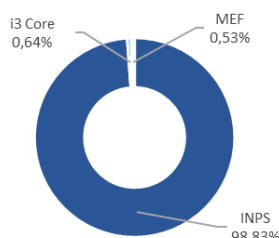
* * *



Il Fondo prevede un ammontare minimo pari a Euro 50 milioni, con un ammontare target di Euro 800 milioni.

L'oggetto dell'investimento del Fondo comprende oltre agli immobili di proprietà dello Stato non più utilizzati per finalità istituzionali, gli immobili non strumentali di proprietà dell'INPS.

Al 31 dicembre 2025 il Fondo presenta i seguenti dati:



Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 ter, D.L. 98/11
Data avvio operatività	3 agosto 2017
Durata	20 anni
Destinazione prevalente	Direzionale/Residenziale
Numero Immobili	95
AUM	Euro 308,1 milioni
Numero quote	940
Valore quota	Euro 323.320
Classificazione	<i>Value Added</i>
TIR al 31 dicembre 2025	2,1%

Ad oggi il portafoglio immobiliare presenta un monte canone annuo di oltre Euro 6,9 milioni.

Nel corso dell'anno sono state realizzate vendite per un valore complessivo pari a Euro 4,1 milioni, superiore alle valutazioni dell'Esperto indipendente. Sono inoltre stati effettuati nuovi investimenti per Euro 24,75 milioni.

Nel corso dei primi mesi del 2026 è prevista la fusione per incorporazione nel Fondo del fondo i3-Silver.

Dall'avvio dell'operatività del Fondo sono stati distribuiti ai partecipanti proventi per circa 32,2 milioni di euro e rimborsi parziali pro-quota per circa 208,3 milioni di euro.

La banca depositaria del Fondo è Caceis Bank – Italy Branch. L'esperto indipendente del Fondo è la società KROLL Advisory.

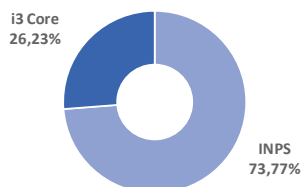
* * *



Il Fondo prevede un ammontare minimo pari a Euro 20 milioni, con un ammontare target di Euro 500 milioni.

L'oggetto di investimento è basato principalmente in beni immobili e diritti reali immobiliari destinati ad edilizia socio-assistenziale, anche per uso residenziale (*Senior Housing*), con finalità di valorizzazione urbanistica, sociale ed economica del patrimonio.

Al 31 dicembre 2025 il Fondo presenta i seguenti dati:



Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 ter, D.L. 98/11
Data avvio operatività	10 luglio 2018
Durata	25 anni
Destinazione prevalente	Senior housing
Numero Immobili	6
AUM	Euro 17,5 milioni
Numero quote	61
Valore quota	Euro 279.362
Classificazione	<i>Opportunity</i>
TIR al 31 dicembre 2025	-8,2%

Al fine di ottimizzare i processi di valorizzazione del patrimonio immobiliare attualmente detenuto dal Fondo i3-Silver, la SGR ha avviato le attività preliminari finalizzate alla fusione per incorporazione del suddetto fondo nel Fondo i3-INPS.

L'operazione si inserisce in un più ampio percorso di razionalizzazione e accentramento gestionale, volto a migliorare l'efficienza operativa e l'efficacia delle strategie di gestione degli asset immobiliari.

Il completamento della fusione è previsto entro il primo trimestre del 2026.

La Banca Depositaria del Fondo è Caceis Bank – Italy Branch. L'Esperto Indipendente del Fondo è la società KROLL Advisory S.p.A..

* * *

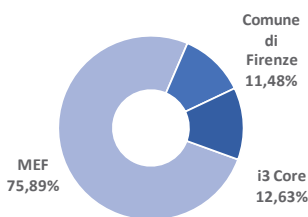
Il fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso multicomparto riservato, ai sensi dell'art. 14 del DM 30/2015, denominato "**Sviluppo Italia**" è stato istituito in data 21 marzo ai sensi dell'art. 33 del Decreto legge 98/2011.

La Banca Depositaria del Fondo multicomparto è BNP Paribas Securities Services. L'esperto indipendente del Fondo è la società RINA Prime Value Services S.p.A..

L'oggetto dell'investimento del Fondo comprende, oltre agli immobili di proprietà dello Stato non più utilizzati per finalità istituzionali, anche gli immobili di proprietà di Enti Territoriali.

Il Fondo, attraverso i comparti appositamente istituiti investe, con la finalità di valorizzazione urbanistica, sociale ed economica del patrimonio pubblico, in asset immobiliari compatibili con quanto previsto all'art. 33 comma 8-ter o del comma 8-quater della Legge.

Di seguito una sintesi dei principali aspetti che caratterizzano i singoli comparti facenti parte del Fondo:



Il Comparto 8 ter del Fondo i3 – Sviluppo Italia prevede un ammontare minimo pari a Euro 15 milioni, con un ammontare *target* di Euro 500 milioni.

Al 31 dicembre 2025 il Comparto presenta i seguenti dati:

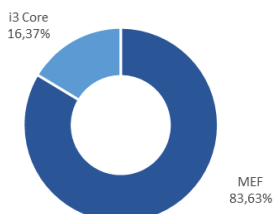
Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 ter, D.L. 98/11
Data avvio operatività	12 ottobre 2016
Durata	20 anni
Destinazione prevalente	Altro
Numero Immobili	9
AUM	Euro 44,4 milioni
Numero quote	1.056,755
Valore quota	Euro 41.335
Classificazione	<i>Opportunity</i>
TIR al 31 dicembre 2025	-2,1%

Nel corso del 2025 l'attività operativa si è concentrata nel proseguimento delle attività volte alla valorizzazione urbanistica delle aree a sviluppo presenti in portafoglio, al fine di pianificarne la cessione al mercato a medio termine, oltre a perseguire la vendita nel breve delle unità immobiliari in portafoglio. A tal riguardo si evidenzia che le attività di dismissione hanno generato vendite complessive dall'avvio del Comparto per Euro 7,2 milioni, superiori alle valutazioni dell'Esperto Indipendente.

Dall'avvio dell'operatività del Comparto sono stati distribuiti ai partecipanti rimborsi parziali pro-quota per circa Euro 2,4 milioni.

Il Comparto 8 quater prevede un ammontare minimo pari a Euro 15 milioni, con un ammontare *target* di Euro 500 milioni ed ha come sottoscrittori il MEF ed il fondo i3-Core.

Al 31 dicembre 2025 il Comparto presenta i seguenti dati:



Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 quater, D.L. 98/11
Data avvio operatività	6 giugno 2016
Durata	20 anni
Destinazione prevalente	Altro (ex caserme)
Numero Immobili	4
AUM	Euro 89,4 milioni
Numero quote	1.519,866
Valore quota	Euro 58.670
Classificazione	<i>Opportunity</i>
TIR al 31 dicembre 2025	1,5%
TIR in business plan	2,7%

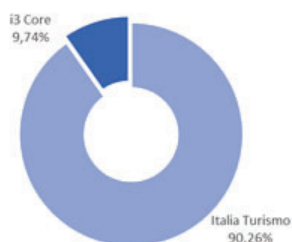
L'oggetto dell'investimento del Comparto comprende gli immobili di proprietà dello Stato, provenienti dalla dismissione di fabbricati non più utilizzati dal Ministero della Difesa per finalità istituzionali.

Con riferimento al compendio di Milano, Piazza d'Armi e Magazzini di Baggio il cui valore costituisce gran parte del valore del Comparto 8 quater, resta confermata la strategia di valorizzazione tramite share deal. Tale operazione prevede il conferimento dell'Immobile "Piazza d'Armi e Magazzini di Baggio" asset in un FIA partecipato dal Comparto, la cui gestione sarà affidata, mediante selezione pubblica a una SGR di mercato che coordinerà lo sviluppo immobiliare e che, mediante scouting del mercato privato, potrà reperire le risorse/investimenti finanziari, necessari a finanziare la realizzazione del progetto.

Si evidenzia che le attività di dismissione hanno generato vendite complessive dall'avvio del fondo per Euro 3,3 milioni, superiori alle valutazioni dell'Esperto Indipendente. Il Comparto essendo caratterizzato da aree a sviluppo non presenta canoni di locazione.

Il Comparto prevede un ammontare minimo pari a Euro 50 milioni, con un ammontare *target* di Euro 300 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2025 il Comparto presenta i seguenti dati:



Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 ter, D.L. 98/11
Data avvio operatività	7 luglio 2022
Durata	25 anni
Destinazione prevalente	Altro
Numero Immobili	9
Partecipazioni di controllo	1
AUM	Euro 126,9 milioni
Numero quote	2.151
Valore quota	Euro 58.092
Classificazione	<i>Value Added</i>
TIR al 31 dicembre 2025	5,4%

Il Comparto Invitalia investe in misura prevalente in asset immobiliari che, immediatamente o a seguito del completamento di procedure amministrative di valorizzazione e di regolarizzazione, possano essere indirizzati a dismissione o a reddito, senza escludere tuttavia la possibilità di investimenti in immobili che richiedano uno sviluppo edilizio.

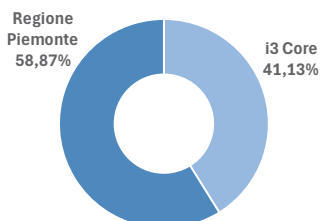
Ad oggi il portafoglio immobiliare presenta un monte canone annuo di oltre Euro 8 milioni, considerando anche la componente variabile maturata nell'esercizio.

Infine, nel corso del 2025 sono stati distribuiti Euro 4 milioni di rimborsi pro quota.



Il Comparto Regione Piemonte prevede un ammontare minimo pari a Euro 20 milioni, con un ammontare *target* di Euro 200 milioni ed ha come sottoscrittori il fondo i3-Core e la Regione Piemonte.

Alla data del 31 dicembre 2025 il Comparto presenta i seguenti valori:



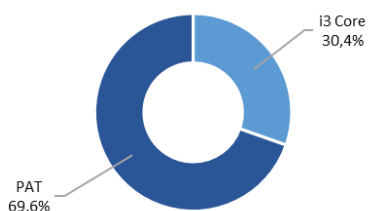
Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 ter, D.L. 98/11
Data avvio operatività	20 dicembre 2023
Durata	30 anni
Destinazione prevalente	Direzionale/Residenziale
Numero Immobili	6
AUM	Euro 20,3 milioni
Numero quote	423
Valore quota	Euro 47.316
Classificazione	<i>Value Added</i>
TIR al 31 dicembre 2025	-2,7%

La politica di investimento del Comparto si basa sull'investimento in asset immobiliari prevalentemente direzionali che, immediatamente o a seguito del completamento di procedure amministrative di regolarizzazione e di valorizzazione edilizia, possano essere indirizzati a dismissione o a reddito alle condizioni espresse dal mercato. Gli investimenti potranno essere effettuati anche nel territorio dell'Unione Europea. Sono attualmente in corso interlocuzioni con il partecipante Regione Piemonte, finalizzate alla definizione di un programma di nuovi investimenti volto all'incremento delle masse in gestione e al conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario.



Il Comparto PAT prevede un ammontare minimo pari a Euro 50 milioni, con un ammontare *target* di Euro 700 milioni ed ha come sottoscrittori il fondo i3-Core e il Pio Albergo Trivulzio.

Alla data del 31 dicembre 2025 il Comparto presenta i seguenti valori:



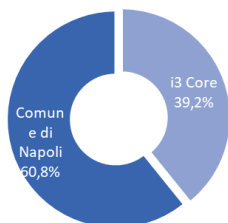
Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 ter, D.L. 98/11
Data avvio operatività	22 novembre 2024
Durata	30 anni
Destinazione prevalente	Residenziale
Numero Immobili	18
AUM	Euro 275,1 milioni
Numero quote	5.161
Valore quota	Euro 52.753
Classificazione	<i>Value Added</i>
TIR al 31 dicembre 2025	5,8%

Il Comparto investe in misura prevalente in asset immobiliari che, immediatamente o a seguito del completamento di procedure amministrative di valorizzazione e di regolarizzazione, possano essere indirizzati a reddito o a dismissione, senza escludere tuttavia la possibilità di investimenti in immobili che richiedano uno sviluppo edilizio.

Nel corso del 2025 sono stati effettuati investimenti per 65 milioni relativi a 10 immobili di proprietà del PAT, ubicati a Milano.

Il Comparto Napoli prevede un ammontare minimo pari a Euro 20 milioni, con un ammontare *target* di Euro 200 milioni ed ha come sottoscrittori il fondo i3-Core e il Comune di Napoli.

Alla data del 31 dicembre 2025 il Comparto presenta i seguenti valori:



Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 ter, D.L. 98/11
Data avvio operatività	23 dicembre 2024
Durata	25 anni
Destinazione prevalente	Direzionale/Residenziale
Numero Immobili	9
AUM	Euro 47,7 milioni
Numero quote	949
Valore quota	Euro 49.713
Classificazione	Value Added
TIR al 31 dicembre 2025	-0,6%

La politica di investimento del Comparto ha per oggetto asset immobiliari prevalentemente direzionali e residenziali che, immediatamente o a seguito del completamento di procedure amministrative di regolarizzazione e di valorizzazione edilizia, possano essere indirizzati a dismissione o a reddito alle condizioni espresse dal mercato.

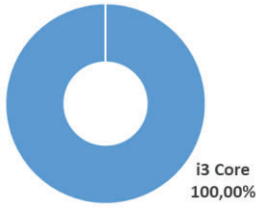
Sono attualmente in corso interlocuzioni con il partecipante Comune di Napoli, finalizzate alla definizione di un programma di nuovi investimenti volto all'incremento delle masse in gestione e al conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario.

* * *

Il Fondo prevede un ammontare minimo pari a Euro 30 milioni, con un ammontare *target* di Euro 1,2 miliardi. L'oggetto dell'investimento è rappresentato da immobili di proprietà delle Province e Città Metropolitane in locazione passiva dalle amministrazioni periferiche del Ministero dell'Interno (Prefetture, Questura, PS, CC, VVFF). Il Fondo investe in misura prevalente in beni immobili a reddito, utilizzati dalle amministrazioni pubbliche, ovvero da risanare, ristrutturare, razionalizzare o restaurare per tali fini.

Il fondo persegue obiettivi di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio del Fondo al fine dell'ottimizzazione della liquidazione finale degli attivi. Le operazioni di valorizzazione immobiliare possono consistere, tra l'altro, nel cambio della destinazione d'uso e/o nella rinegoziazione di contratti di locazione esistenti e/o nella concessione in locazione funzionali all'ottimizzazione della redditività del portafoglio.

Al 31 dicembre 2025 il Fondo presenta i seguenti dati:



Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 bis, D.L. 98/11
Data avvio operatività	27 ottobre 2015
Durata	25 anni
Destinazione prevalente	Uffici pubblici
Numero Immobili	86
AUM	Euro 487,9 milioni
Numero quote	800
Valore quota	Euro 603.989
Classificazione	Core
TIR al 31 dicembre 2025	1,6%

Ad oggi il portafoglio immobiliare presenta un monte canone di locazione/indennità di occupazione di oltre Euro 17 milioni. Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di valorizzazione del patrimonio con interventi pari a circa Euro 3,4 milioni.

Dall'avvio dell'operatività del Fondo sono stati distribuiti al partecipante proventi per circa Euro 35,1 milioni.

La banca depositaria del Fondo è State Street Bank GmbH - Succursale Italia. L'esperto indipendente del Fondo, è la società KROLL Advisory.

* * *

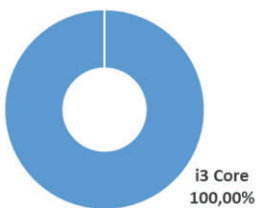


VALORE ITALIA

Il Fondo prevede un ammontare minimo pari a Euro 20 milioni, con un ammontare *target* di Euro 600 milioni. Il Fondo investe in asset immobiliari con la finalità prevalentemente di valorizzazione, gestione e dismissione.

Il Fondo potrà essere investito in misura prevalente in beni immobili di proprietà di Enti Territoriali e altri immobili appartenenti al demanio dello Stato, destinati e/o da destinare a funzioni sociali anche non essenziali; (es. parcheggi, impianti sportivi, biblioteche, alloggi per studenti, senior housing e residenze sanitarie assistenziali (RSA) etc), di cui sia completato il processo di valorizzazione edilizio-urbanistico, qualora inseriti in programmi di valorizzazione, recupero e sviluppo del territorio.

Al 31 dicembre 2025 il Fondo presenta i seguenti dati:



Norma di riferimento	Art. 33, comma 1 e comma 8 bis, D.L. 98/11
Data avvio operatività	23 novembre 2017
Durata	25 anni
Destinazione prevalente	Altro
Numero Immobili	1
AUM	Euro 9 milioni
Numero quote	992
Valore quota	Euro 8.894
Classificazione	Value Added
TIR al 31 dicembre 2025	-8,9%

Il Fondo investe in asset immobiliari con la finalità prevalentemente di valorizzazione, gestione e dismissione. Anche nell'ottica di migliorare le prospettive di rendimento del Partecipante unico, la SGR sta valutando l'opportunità di aggiornare le linee strategiche e di investimento del Fondo con l'obiettivo di individuare nuove opportunità e allo stesso tempo garantire un'autonomia finanziaria a copertura degli interventi di valorizzazione immobiliare o, alternativamente, di conferire l'immobile tuttora in gestione ad altro FIA esistente.

La Banca Depositaria del Fondo è Caceis Bank – Italy Branch. L’Esperto indipendente del Fondo, è la società RINA Prime Value Services S.p.A..

* * *

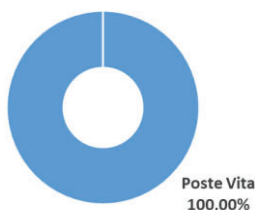


Il Comparto Convivio del Fondo i3 – Dante prevede un ammontare minimo pari a Euro 200 milioni, con un ammontare *target* di Euro 500 milioni ed ha come unico partecipante Poste Vita S.p.A.

Obiettivo del Comparto è l’ottimizzazione del profilo economico, reddituale e finanziario del patrimonio; massimizzare il risultato netto da ripartire tra i Partecipanti, tramite l’implementazione di progetti di valorizzazione a vocazione territoriale e locale di immobili radicati in un contesto economico, sociale e geografico con caratteristiche omogenee.

L’attività sarà prevalentemente orientata all’incremento del valore degli immobili anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, di nuova costruzione, di ristrutturazione edilizia, di restauro e risanamento conservativo e di manutenzione ordinaria o straordinaria o attraverso operazioni di trasformazione e riqualificazione e valorizzazione urbanistica o edilizia, per tali intendendosi, a titolo esemplificativo, il mutamento della destinazione d’uso, la locazione e il frazionamento al fine della dismissione.

Al 31 dicembre 2025 il Fondo presenta i seguenti dati:



Norma di riferimento	Art. 33, comma 8 bis, D.L. 98/11
Data avvio operatività	29 dicembre 2020
Durata residua	15
Destinazione prevalente	Residenziale
Numero Immobili	20
AUM	Euro 288,8 milioni
Numero quote	497
Valore quota	Euro 565.348
Classificazione	<i>Value Added</i>
TIR al 31 dicembre 2025	2,6%

L’oggetto di investimento del Comparto è rappresentato principalmente da immobili a destinazione uffici, commerciale, ricettizia e residenziale localizzati in zone centrali delle principali città italiane.

Nel corso del 2025 sono state realizzate vendite per un valore complessivo pari a Euro 4,65 milioni ed effettuate aggiudicazioni per un controvalore di ca Euro 48 milioni, il cui perfezionamento della vendita è atteso nel corso del 2026.

Dall’avvio dell’operatività del Fondo sono stati distribuiti ai partecipanti proventi per circa Euro 1,8 milioni. Con l’approvazione della relazione di gestione al 31 dicembre 2025 è stata deliberata una ulteriore distribuzione di proventi di circa Euro 2,7 milioni.

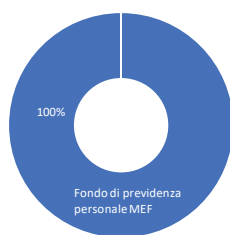
La Banca Depositaria del Fondo è Société Générale Security Services S.p.A.. L’Esperto indipendente del Fondo è la società KROLL Advisory.

* * *

Il Fondo prevede un ammontare minimo pari a Euro 50 milioni, con un ammontare *target* di Euro 600 milioni ed ha come unico partecipante il fondo di previdenza per il personale del MEF. L'oggetto dell'investimento del Fondo è rappresentato da immobili a destinazione uffici concessi in locazione ad amministrazioni dello Stato, Enti previdenziali ed altri Enti pubblici o società a partecipazione pubblica.

La SGR è subentrata nella gestione del Fondo con efficacia dal 1° gennaio 2023, in sostituzione di un altro intermediario finanziario.

Al 31 dicembre 2025 il Fondo presenta i seguenti dati:



Norma di riferimento	Art. 14 DM 30/2015
Data avvio operatività	30 novembre 2011
Durata	25 anni
Destinazione prevalente	Uffici pubblici
Numero Immobili	4
AUM	Euro 308,1 milioni
Numero quote	770,864
Valore quota	Euro 355.261
Classificazione	<i>Core</i>
TIR al 31 dicembre 2025	3,2%

Il portafoglio del fondo è costituito da 4 asset ubicati a Roma prevalentemente a destinazione ad uso uffici, locati alla Pubblica Amministrazione con un monte canone annuo di circa Euro 14 milioni.

Durante l'esercizio sono proseguite le vendite di unità residenziali presenti nel portafoglio del Fondo, per un valore complessivo di 8,7 milioni di euro. Inoltre, sono state registrate aggiudicazioni per 1,35 milioni di euro, il cui perfezionamento definitivo della vendita è previsto nel corso del 2026.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, si è proceduto al rimborso integrale del finanziamento in essere presso Intesa Sanpaolo attraverso, in parte, l'utilizzo della cassa a disposizione del Fondo, e in parte attraverso l'accensione di un nuovo finanziamento, questa volta presso BNL S.p.A., del valore di Euro 33 milioni.

La Banca Depositaria del Fondo è Société Générale Security Services S.p.A.. L'Esperto Indipendente del Fondo è la società KROLL Advisory S.p.A..

LA SOCIETÀ

Il capitale sociale della SGR è pari ad euro 5.700.000,00, integralmente versato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito, il "MEF") e rappresentato da n. 5.700.000 di azioni nominative, del valore nominale di Euro 1 ciascuna, come di seguito schematizzato.

Azionista unico	Quote detenute	Numero di azioni ¹
Ministero dell'economia e delle finanze	100%	5.700.000

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze non esercita su InvImIt attività di direzione e coordinamento, secondo quanto previsto dall'art. 2497 del Codice Civile, né si ritiene che la SGR appartenga a un gruppo. In ragione del proprio azionariato, la Società è soggetta – salve le deroghe ivi previste – alla disciplina introdotta dal d.lgs. n. 175 del 2016 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

In data 18 luglio 2024 sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in carica sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2026 e, in ogni caso, sino alla nuova ricostituzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai sensi del comma 2 dell'art. 2385 c.c..

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, di cui due indipendenti:

- ✓ Mario Valducci – Presidente
- ✓ Stefano Scalera – Amministratore Delegato²
- ✓ Michela Scieurpa – Consigliere
- ✓ Mario Agnelli – Consigliere Indipendente
- ✓ Carla Cappiello – Consigliere Indipendente

Ai sensi dell'art. 11 del d. lgs. n. 175 del 2016 (di seguito, il "Decreto Partecipate"), la presenza di un organo amministrativo a composizione collegiale è stata ritenuta dall'Azionista necessaria alla luce della normativa di vigilanza di carattere speciale applicabile alla SGR e tenuto conto dell'ampiezza e della complessità dei compiti assegnati nonché del posizionamento strategico della Società.

Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti tre membri effettivi e due supplenti:

- ✓ Barbara Filippi – Presidente;
- ✓ Marina Scandurra – Sindaco effettivo;
- ✓ Giovanni Fulci – Sindaco effettivo;
- ✓ Angela Florio – Sindaco supplente;
- ✓ Maurizio Accarino – Sindaco supplente.

In data 19 luglio 2022, l'Assemblea degli Azionisti, su proposta del Collegio Sindacale, ha incaricato la società KPMG S.p.A. - individuata tramite l'espletamento di una procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 2, co. 2,

¹ Valore unitario Euro 1,00.

² Deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 24 luglio 2024

del d.l. 76/2020, avviata a novembre 2021 - alla revisione legale della SGR e fondi da essa gestiti per il novennio 2022-2030.

Si fa presente, inoltre, che la SGR è soggetta – come previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 gennaio 2014 – al controllo della Corte dei Conti con le modalità di cui all’art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259. Ai sensi di tale previsione, in particolare, la Corte dei Conti riferisce al Parlamento in merito al risultato dei controlli condotti sulla gestione finanziaria della Società.

Si fa presente che, alla data di approvazione del presente documento, il Presidente Piercarlo Floreani – magistrato delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società da parte della Corte dei Conti dal gennaio 2022 – a decorrere dal 6 marzo 2025 è cessato dalle funzioni in parola. Dal 24 marzo 2025, il Magistrato delegato al controllo della gestione finanziaria della Società è il Consigliere Donato Centrato. A far data dal 1° gennaio 2023 il delegato sostituito al controllo sulla gestione finanziaria della Società è il Referendario Ilaria Cirillo.

Nel corso del 2020, la società è stata, per la prima volta, inserita nell’elenco delle “unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche” redatto dall’Istituto Nazionale di Statistica – Istat, ai sensi dell’art. 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196. La Società ha impugnato il provvedimento davanti le Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione. Il relativo giudizio è tuttora pendente. In particolare:

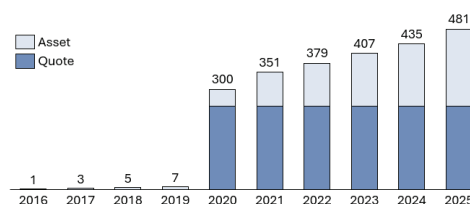
(i) con il ricorso n. 721 è stato impugnato l’inserimento nell’elenco ISTAT per l’anno 2021, il giudizio è stato rinunciato in data 6 maggio 2025 e la Corte dei Conti ha dichiarato estinto il giudizio con sentenza n. 9/2025/ris del 25 luglio 2025;

(ii) con ricorso n. 841 la SGR ha impugnato l’inserimento nell’Elenco ISTAT per l’anno 2024 e, cautelativamente, quelli per gli anni 2022 e 2023; con ordinanza del 21 marzo 2024 le Sezioni Riunite hanno respinto l’istanza cautelare (pur riconoscendo le ragioni di fumus boni iuris) e sospeso il giudizio per aver sollevato questione di legittimità Costituzionale dell’art. 23-quater d.l. 137/2020; in data 6 maggio 2025 la SGR ha rinunciato al ricorso; le Sezioni Riunite non hanno potuto prendere atto della rinuncia per la pendenza del giudizio in Corte Costituzionale, assegnato all’udienza del 13 gennaio 2026 (per il quale si è in attesa di decisione);

(iii) con il ricorso n. 852 è stato impugnato l’inserimento nell’Elenco ISTAT per il 2025; il giudizio è stato rinunciato in data 6 maggio 2025 e la Corte dei Conti ne ha preso atto con sentenza n. 10 del 25 luglio 2025 che ha dichiarato l’estinzione del giudizio.

ANDAMENTO PATRIMONIALE ED ECONOMICO

Dalla sua istituzione Invimit ha conseguito importanti risultati, realizzando, tramite i fondi gestiti, dismissioni per oltre 480 milioni di euro – contribuendo così alla riduzione del debito pubblico – e incrementando le masse gestite (AUM) fino a superare i 2,6 miliardi di euro.



La SGR ha in gestione 371 immobili in portafoglio, con caratteristiche e destinazioni d’uso diverse, come aree di sviluppo, hotel, uffici, uffici pubblici, residenziali, distribuiti in 16 fondi/comparti oltre a due fondi di fondi. Sono stati distribuiti ai partecipanti ai fondi circa 115 milioni di euro di proventi e ca 343 milioni rimborsi anticipati pro-quota di equity.



Di seguito si riporta la situazione **patrimoniale** della Società riclassificata secondo criterio gestionale:

Voci stato patrimoniale	in migliaia di euro		Δ%
	31/12/2025	31/12/2024	
Attività immateriali e materiali	1.627	2.383	-32%
Altre attività	24.503	23.089	6%
Crediti per attività fiscali	108	86	26%
Liquidità	617	1.348	-54%
Totale attivo	26.855	26.906	
Passività	4.186	4.202	0%
Fondo oneri futuri	341	190	80%
Fondo TFR	979	942	4%
Totale passivo	5.506	5.334	
Patrimonio Netto	21.349	21.572	-1%

Le “Attività immateriali e materiali” risultano decrementate del 32% rispetto allo scorso esercizio. Concorrono alla determinazione della variazione del saldo di bilancio al 31 dicembre 2025:

- la diminuzione del valore contabile dei diritti d’uso delle unità immobiliari detenute in locazione, ascrivibile all’aggiornamento delle passività di leasing, all’ammortamento di periodo e alla revisione della vita utile degli assets. Nello specifico, per sede di Roma, il valore contabile netto del diritto d’uso al termine dell’esercizio risulta diminuito per un importo pari ad Euro 176 mila, mentre la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede secondaria di Milano, ha comportato l’azzeramento del valore contabile netto residuo dell’attività di bilancio (-539 mila euro rispetto all’anno precedente) ;
- gli ammortamenti imputati a conto economico nell’esercizio diversi dalle rettifiche di valore delle attività materiali riferibili ai diritti d’uso, per un valore pari ad euro 72 mila;
- gli acquisti per nuovi investimenti in attività materiali (personal computer, arredamenti ed altri dispositivi elettronici di modico valore), al netto delle dismissioni di beni obsoleti o non più funzionali, per un valore pari a 31 mila euro.

La variazione incrementativa della voce “Altre attività” è sostanzialmente riconducibile alla crescita del valore contabile degli elementi di bilancio classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato. Alla chiusura dell’esercizio le attività finanziarie costituite da depositi vincolati risultano aumentate per un valore pari ad euro 2,380 milioni (22,5 milioni è il valore nominale dei *time deposit* al 31 dicembre 2025), i crediti maturati per l’attività di amministrazione dei fondi risultano invece diminuiti di un importo pari ad euro 955 mila. Le altre attività diverse dalle precedenti non hanno subito variazioni di rilievo (-11 mila euro).

La voce “Crediti per attività fiscali” è costituita da differenze temporanee deducibili in esercizi successivi. La variazione intervenuta nell’anno è alimentata sia da componenti reddituali che trovano manifestazione nel prospetto della redditività complessiva (-11 mila) che da componenti reddituali rilevate nel conto economico (+33 mila).

La voce “Liquidità” accoglie i saldi dei rapporti di conto corrente bancario di cui la SGR è titolare, oltre alle disponibilità monetarie di cassa. Rispetto alle consistenze assunte al termine dell’esercizio precedente, le attività monetarie immediatamente disponibili risultano diminuite di un importo pari ad euro 731 mila.

Le passività patrimoniali al 31 dicembre 2025 risultano diminuite rispetto a quelle contabilizzate al termine dell’esercizio precedente per un importo pari ad euro 16 mila . Con riferimento ai diversi elementi di bilancio che compongono il totale delle passività, è possibile riscontrare:

- una variazione decrementale netta delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per un importo pari a 583 mila euro, sulla quale incidono oltre alla regolazione finanziaria dei pagamenti contrattuali dei canoni di locazione, anche gli effetti della rideterminazione del valore delle passività di *leasing* per tener conto dell'adeguamento dei canoni periodici e l'aggiornamento della durata contrattuale;
- la riduzione di debiti di natura tributaria per un importo pari ad euro 86 mila (conseguenza dalla maggior incidenza relativa degli acconti versati rispetto al debito di periodo);
- la variazione incrementale della voce altre passività, relativa agli altri debiti di natura operativa, per un importo pari ad euro 653 mila euro.

La voce Fondo oneri futuri accoglie la componente dei compensi variabili che saranno riconosciuti all'Amministratore Delegato e al personale dipendente in funzione del grado di conseguimento degli obiettivi di *performance* stabiliti, misurabili ex-post alla consuntivazione dei risultati aziendali, l'incremento rispetto allo scorso esercizio è legato all'aggiornamento della politica di incentivazione effettuata nel corso dell'esercizio.

Il Fondo TFR registra un incremento del 4% rispetto allo scorso esercizio, con un saldo di 979 mila euro rispetto ad un valore di 942 mila euro al 31 dicembre 2024. Il Fondo TFR è alimentato dagli accantonamenti di competenza dell'esercizio pari ad euro 129 mila (ripartito tra risultato economico e riserve di patrimonio netto) ed è ridotto delle liquidazioni erogate in corso d'anno pari a circa 92 mila euro.

Il valore del Patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2025 risulta decrementato dell'1% rispetto all'esercizio precedente. La variazione negativa in valore assoluto, pari ad euro 223 mila, è determinata dal risultato conseguito nell'esercizio, pari a 3.274 mila euro (incluse le componenti reddituali con contropartita nel prospetto della redditività complessiva) e della distribuzione di riserve di utili deliberate nell'anno, pari a circa 3.497 mila euro.

Con riferimento alla rappresentazione **economica** dell'andamento gestionale, si riportano di seguito i principali aggregati riclassificati:

Voci conto economico	in migliaia di euro		
	31/12/2025	31/12/2024	Δ%
Commissioni Attive	13.672	12.235	12%
Ricavi	13.672	12.235	
Costi del Personale	(5.845)	(5.498)	6%
Spese Generali	(2.923)	(1.811)	61%
Altri Costi/Proventi	37	5	
Costi	(8.731)	(7.303)	20%
Ebitda	4.940	4.932	
Ammortamenti	(660)	(562)	
Ebit	4.280	4.370	-2%
Altri Proventi/Oneri finanziari	393	646	
Ebt	4.673	5.016	
Imposte	(1.433)	(1.519)	
Utile/Perdita	3.240	3.497	-7%

Le **commissioni attive** maturate dalla SGR nel corso dell'esercizio risultano pari a 13.672 mila euro. Rispetto all'esercizio precedente è rilevabile un **incremento del 12%**, sul quale incidono, prevalentemente, le commissioni sui comparti del fondo i3 Sviluppo Italia pienamente operativi solamente dall'anno 2025.

Si segnalano tra i ricavi contabilizzati nel corso dell'esercizio la maturazione di commissioni derivanti da vendite e dalla negoziazione di nuovi contratti di locazione (cd. disposal/rental fee), per un ammontare pari a 256 mila euro.

I **costi** della gestione operativa, pari a 8.731 mila euro, risultano **incrementati del 20%** rispetto allo scorso esercizio. La macro-voce del prospetto di conto economico riclassificato è costituita da:

- ✓ **Costi del personale**, pari a circa 5.845 mila euro, comprensivi dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci. Rispetto all'esercizio precedente, i costi del personale evidenziano un incremento del 6,3%, riconducibile a diversi fattori, tra i quali la crescita dell'organico, l'evoluzione qualitativa della composizione delle risorse – che include l'inserimento di n. 2 rapporti di collaborazione coordinata e continuativa – nonché agli ordinari adeguamenti retributivi di natura meritocratica.
- ✓ **Spese generali** (comprensive dell'IVA indetraibile), pari a circa 2.923 mila euro, con una variazione in aumento pari ad euro 1.112 mila euro, corrispondente ad un incremento del 61%.

Nell'elenco che segue sono analizzate in dettaglio le principali classi di costo che compongono la voce del conto economico riclassificato:

- Costi IT, pari a circa 439 mila euro, il conto accoglie i costi sostenuti per la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura tecnologica a servizio dell'attività operativa, inclusi i canoni e le licenze d'uso dei software. Rispetto all'esercizio precedente è rilevabile un aumento degli oneri sostenuti per un importo pari a 147 mila euro. La crescita dei costi IT è sostanzialmente ascrivibile alle spese sostenute nel corso dell'esercizio per la ristrutturazione del sito web, servizi di connettività telefonica e condivisione documentale, implementazione di software gestionali di supporto dell'attività operativa (funzioni aziendali AML e procurement).
- Consulenze e supporti, pari a 1.731 mila euro, disaggregabili nelle seguenti categorie di spesa:

Supporto organizzativo, pari a 1.024 mila euro, per l'acquisto di servizi di ausilio alle funzioni aziendali nell'espletamento dell'attività operativa. Rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento degli oneri pari a euro 943 mila, riconducibile principalmente ad attività di riorganizzazione dei processi della SGR e al rafforzamento del presidio di alcune funzioni aziendali. Nel corso dell'esercizio, in particolare, si è reso necessario ricorrere a consulenze professionali a supporto della segreteria societaria, della funzione procurement nelle procedure di acquisto, del Personale per gestione delle risorse umane nonché per attività di analisi e revisione dei costi aziendali. Ulteriori incarichi hanno riguardato il coordinamento delle attività legali connesse al recupero dei crediti derivanti da contratti di locazione dei fondi. Nell'ambito di tali spese rientra anche la riallocazione di alcune categorie di costo, conseguente alla revisione di specifiche procedure aziendali che hanno ridefinito i criteri di imputazione tra fondi e SGR.

- Consulenza strategica, pari a circa 388 mila euro, per una crescita rispetto all'esercizio precedente di un importo pari ad euro 273 mila. Si tratta di costi non direttamente riconducibili all'ordinaria gestione operativa, ma correlati ad esigenze

di approfondimento normativo e tecnico, implementazione di processi aziendali o di nuove attività.

Nello specifico, nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti oneri per un *assessment* organizzativo e per la definizione di un correlato piano di *remediation*, che ha comportato una revisione sostanziale del sistema procedurale della SGR, nonché per l'integrazione nei processi aziendali delle disposizioni di cui al regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act) e per l'avvio di attività finalizzate alla definizione e all'attuazione del *rebranding* aziendale.

- Supporto alle funzioni di controllo, pari 104 mila euro, include i costi sostenuti per l'attività, ordinaria e straordinaria, che caratterizza l'aggiornamento dei presidi di controllo e di processo in ambito antiriciclaggio, revisione interna e *risk management*. Rispetto all'esercizio precedente è rilevabile un incremento della voce di spesa per un importo pari a 27 mila euro
 - Supporto alla funzione comunicazione, pari ad euro 59 mila, include gli oneri sostenuti per supporto in ambito relazionale istituzionale. Nell'anno precedente non sono stati sostenuti costi della stessa natura, tenuto conto dell'avvicendamento della governance.
 - Consulenze per servizi amministrativi, fiscali e del lavoro, per un valore pari a 33 mila euro, in linea rispetto all'anno precedente;
 - Consulenze legali, pari a 32 mila euro, per servizi di consulenza giuridica ed assistenza legale. Rispetto all'esercizio precedente la voce di spesa risulta diminuita di un importo pari a 24 mila euro.
 - Spese di trasferta e partecipazioni a convegni, pari a 305 mila euro, presenta un decremento rispetto all'anno precedente di un importo pari a 28 mila euro, per una riduzione percentuale del 3%. La voce di spesa include gli oneri sostenuti per le trasferte del personale dipendente e degli organi sociali.
 - Le consulenze fondi – abort cost, pari a euro 60 mila, si riferiscono a servizi di natura professionale sostenuti nella fase preliminare di iniziative finalizzate alla realizzazione di nuovi progetti e/o alla costituzione di nuovi fondi, successivamente non andate a buon fine, ovvero non addebitabili ai fondi stessi in base alle previsioni regolamentari applicabili.
 - Servizi notarili, per conferimento e revoca procure ed altre formalità, per un importo pari a 30 mila euro.
- Costi di sede, pari a circa 224 mila euro, comprendenti gli oneri connessi all'utilizzo delle sedi della SGR, quali spese condominiali, imposte, manutenzione e pulizia periodica dei locali, energia elettrica e servizi telefonici. Rispetto all'esercizio precedente è rilevabile un decremento della voce di spesa per un importo pari a 24 mila euro.
- Spese per la ricerca del personale, pari a 33 mila euro, costituite da oneri per servizi di ricerca ed assistenza professionale nella selezione del personale, in diminuzione rispetto al costo sostenuto nell'esercizio precedente di un importo pari a 92 mila euro, legato al minor numero di risorse assunte nell'esercizio.
- Altre spese amministrative, pari a circa 191 mila euro, costituisce una voce di spesa residuale, accoglie, tra gli altri, gli oneri sostenuti per l'attività di revisione legale (9 mila), i compensi riconosciuti all'Organismo di Vigilanza (16 mila), le quote associative e gli abbonamenti (105 mila), le spese di rappresentanza (17 mila), sicurezza sul lavoro (6 mila), altre spese includenti i costi d'ufficio, gli oneri bancari, le imposte ed altri oneri promozionali (38 mila). Rispetto all'esercizio precedente è rilevabile un decremento di 47 mila euro.

- ✓ **Altri proventi ed oneri di gestione**, voce di bilancio composta da contributi in conto esercizio ricevuti, oneri netti per spese di gara ed altri oneri diversi. Alla fine dell'esercizio è rilevato un saldo netto positivo pari ad Euro 37 mila.

L'Ebitda, pari ad 4.940 mila euro in valore assoluto, rappresenta il 36% dei ricavi operativi costituiti dalle commissioni nette realizzate nell'esercizio.

L'Utile di esercizio, al netto delle imposte di competenza, risulta pari a 3.240 mila euro. Il risultato netto costituisce il 24% dei ricavi della gestione operativa. Nell'esercizio precedente, il risultato netto costituiva il 29% dei ricavi della gestione operativa.

I mancati investimenti di fine anno, legati alla mancata disponibilità della liquidità attesa da INAIL (partecipante al fondo dei fondi i3-Core), hanno impedito la realizzazione di un'operazione superiore a 400 milioni di euro, che avrebbe avuto impatti limitati sull'esercizio ma rilevanti in termini strutturali negli anni successivi.

* * *

Nell'ambito degli adempimenti di cui all'art. 19 comma 5 del c.d. Decreto Partecipate, il MEF, in qualità di azionista, ha fissato alcuni obiettivi gestionali minimi in termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2023-2025 per le società controllate, stabilendo che nel caso di una variazione³:

- aumento del valore della produzione rispetto al valore medio del triennio 2020-2022, l'incidenza dei costi operativi sullo stesso dovrà diminuire, in funzione dell'aumento del valore della produzione, nell'ordine dell'1% e con un minimo dello 0,5%;
- in diminuzione del valore della produzione rispetto al valore medio del triennio 2020-2022, i costi operativi dovranno ridursi in misura tale da lasciare almeno invariata l'incidenza degli stessi sul valore della produzione.

In sede di consuntivazione, il mancato raggiungimento dell'obiettivo di efficientamento nel corso dei primi due anni potrà essere recuperato considerando i valori aggregati su base triennale. Nel caso in cui nel primo e/o nel secondo esercizio non venisse raggiunto l'obiettivo di efficientamento, l'erogazione dell'Mbo relativo a detto obiettivo viene sospesa in attesa di verificarne il raggiungimento sulla base dei valori aggregati su base triennale. L'erogazione dell'Mbo ovvero della remunerazione incentivante deve essere comunque subordinata al verificarsi della condizione del Risultato d'esercizio positivo.

Per quanto concerne l'individuazione del complesso dei ricavi e dei costi di funzionamento, questi si devono intendere come voci ricorrenti di carattere ordinario, escluse quindi tutte le componenti di reddito di entità

³ Come chiarito dal Ministero dell'economia e delle finanze (Comunicazione Mef prot. 0036271 del 20/04/2023), la verifica del parametro obiettivo deve essere effettuata utilizzando il seguente algoritmo:

$$\frac{CO_t}{VP_t} \leq CI_{att} - CI_{att} * \left[0,005 + \frac{(VP_t - VP_{medio})/VP_{medio}}{0,1} * 0,005 \right]$$

dove

CO_t= Costi operativi nell'esercizio t;

VP_t= valore della produzione nell'esercizio t

CI_{att} = Rapporto CO/VP medio atteso per il triennio 2020-2022

VP_{medio}= Valore della produzione medio nel triennio 2020-2022.

Ai fini della valorizzazione per costi operativi è compreso il totale dei costi della produzione [...] al netto dell'iva indetraibile, esclusi ammortamenti e svalutazioni, accantonamenti per rischi, altri accantonamenti, i costi sostenuti per interventi obbligatori concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e la salubrità dei lavoratori, le imposte indirette, tasse e contributi comprese tra gli oneri diversi di gestione, le sopravvenienze e insussistenze attive e passive di natura ordinaria e straordinaria. Inoltre, anche dal valore della produzione dovranno essere esclusi i proventi di entità o incidenza eccezionali.

o incidenza eccezionali.

Con riferimento a detto obiettivo, la SGR ha conseguito nell'esercizio un risultato positivo in termini di efficientamento dei costi di circa Euro 600 mila (rispetto all'ammontare massimo dei costi che era possibile sostenere), infatti rispetto all'obiettivo target di incidenza dei costi sui ricavi dell'esercizio, pari al 55,9%, la SGR ha consuntivato un percentuale del 51,3%. Questo risultato ha consentito di incrementare ulteriormente l'efficientamento registrato lo scorso esercizio, portando così il basket cumulato nel triennio 2023-2025 a ca Euro 1.350 mila.

I chiarimenti introdotti dall'art. 12, comma 8 del DL n. 25, del 2025 all'art. 3, comma 2 ter del DL 132 del 2023 hanno consentito di aggiornare per il 2025, le logiche di valorizzazione del cd. parametro MEF, in considerazione della copertura prevista nello stesso DL 132/2023.⁴

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A seguito del rinnovo degli organi sociali lo scorso 18 luglio, la SGR si è dotata del Piano industriale 2025-2027, focalizzato su cinque linee di attività, le prime 4 necessarie ad un recupero di redditività la quinta allo sviluppo delle attività per generare risorse per la riduzione del debito, sia diretta che indiretta (investimenti).

Le linee guida del piano includono:

1. l'efficientamento della struttura organizzativa,
2. il rafforzamento dei rapporti con gli stakeholders pubblici e privati,
3. una comunicazione efficace
4. specializzazione
5. sviluppo di nuovi business.

Nello specifico:

1. **Efficientamento della struttura organizzativa** e della struttura di gestione dei fondi. L'obiettivo è implementare un'organizzazione basata sulla valorizzazione delle competenze specialistiche e sull'ottimizzazione della gestione degli asset per garantire un elevato standard di qualità del servizio per i sottoscrittori dei fondi, con una specializzazione per asset class e una gestione di patrimoni omogenei. Anche attraverso azioni integrative come l'implementazione di soluzioni tecnologiche gestionali innovative per la sicurezza e la tutela dei beni pubblici, l'applicazione di modelli BIM, e l'adozione di standard di cybersecurity
2. **Rafforzamento dei rapporti con gli stakeholders.** La SGR mira a rafforzare i rapporti e le interlocuzioni stabili con enti pubblici e con operatori di mercato. La SGR si configura come un attore centrale per la razionalizzazione e trasformazione del patrimonio pubblico, facilitando la creazione di valore economico e sociale in qualità di ponte tra le Amministrazioni Pubbliche e i capitali privati. La strategia include lo scouting e l'integrazione di immobili sottoutilizzati o da valorizzare nei fondi diretti gestiti dalla società. Tra gli stakeholders sono inclusi enti pubblici centrali e territoriali, fondi pensione, enti previdenziali pubblici e privati, società a partecipazione pubblica, sviluppatori privati, fondazioni, associazioni di categoria, SGR private e la Cabina di Regia MEF
3. **Comunicazione.** Sviluppo di un posizionamento chiaro e riconoscibile di INVIMIT e delle attività che svolge sul mercato. L'obiettivo è favorire la conoscenza delle attività della SGR e del suo ruolo come primario soggetto nazionale operante nella valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, con particolare attenzione agli operatori del settore e agli amministratori locali. Questo si traduce anche in un'evoluzione dell'identità visiva di INVIMIT attraverso un rebranding e l'utilizzo di diversi strumenti di comunicazione come canali digitali, pubblicazioni istituzionali, eventi e fiere, media

⁴ Agli oneri in termini di fabbisogno e indebitamento netto derivanti dal presente comma, pari a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

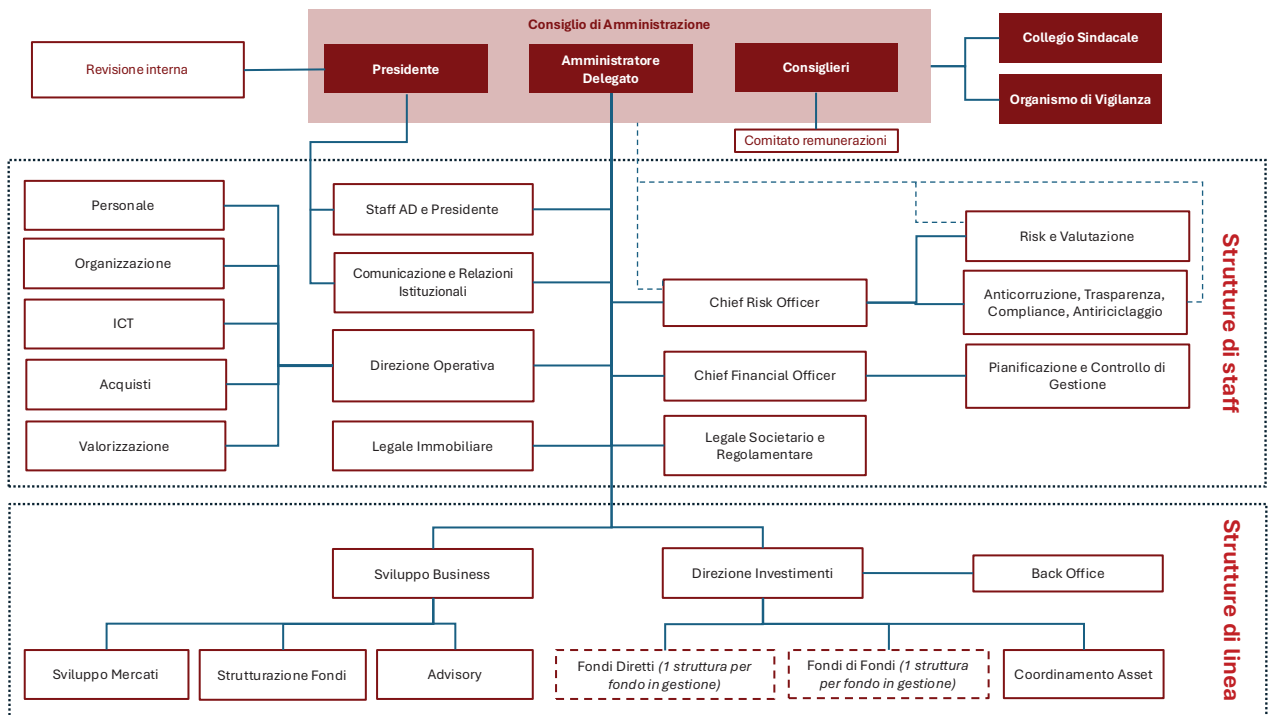
relations e campagne di sensibilizzazione, con l'obiettivo di trasparenza, rendicontazione e attrazione di investitori istituzionali, promuovendo sostenibilità e innovazione,

4. **Specializzazione.** Si prevede un'attenta razionalizzazione del patrimonio gestito dalla SGR, il quale essendo caratterizzato da asset di natura altamente eterogenea, potrà essere funzionalmente raggruppato in cluster omogenei, al fine di favorire economie di scala e una gestione più specializzata. L'obiettivo è di migliorare la gestione dei Fondi esistenti e favorire la commercializzazione delle quote attraverso la valorizzazione del patrimonio e incrementando l'attrattività per gli investitori
5. **Sviluppo di nuovi Business,** con riferimento all'implementazione di nuovi Fondi, nuove Asset Class, nuovi strumenti e modalità operative. Alcuni esempi di nuove iniziative includono il Fondo Locazioni Attive per l'ottimizzazione del patrimonio immobiliare della PA e degli enti territoriali, il Fondo Locazioni Passive per efficientare le locazioni, il Piano Casa per l'accesso ad abitazioni a canoni calmierati, il Fondo Terreni Agricoli per valorizzare terreni inutilizzati, il supporto agli impianti sportivi, il Fondo Materie Prime Critiche, un veicolo per l'efficientamento energetico e investimenti in fondi gestiti da altre SGR. Gli impatti e benefici attesi includono l'ottimizzazione, il miglioramento della redditività, la riduzione del debito pubblico, l'impatto sociale attraverso infrastrutture sociali, lo sviluppo di settori strategici, la mobilità territoriale, la decarbonizzazione, la prevenzione di crisi e il rilancio di infrastrutture strategiche

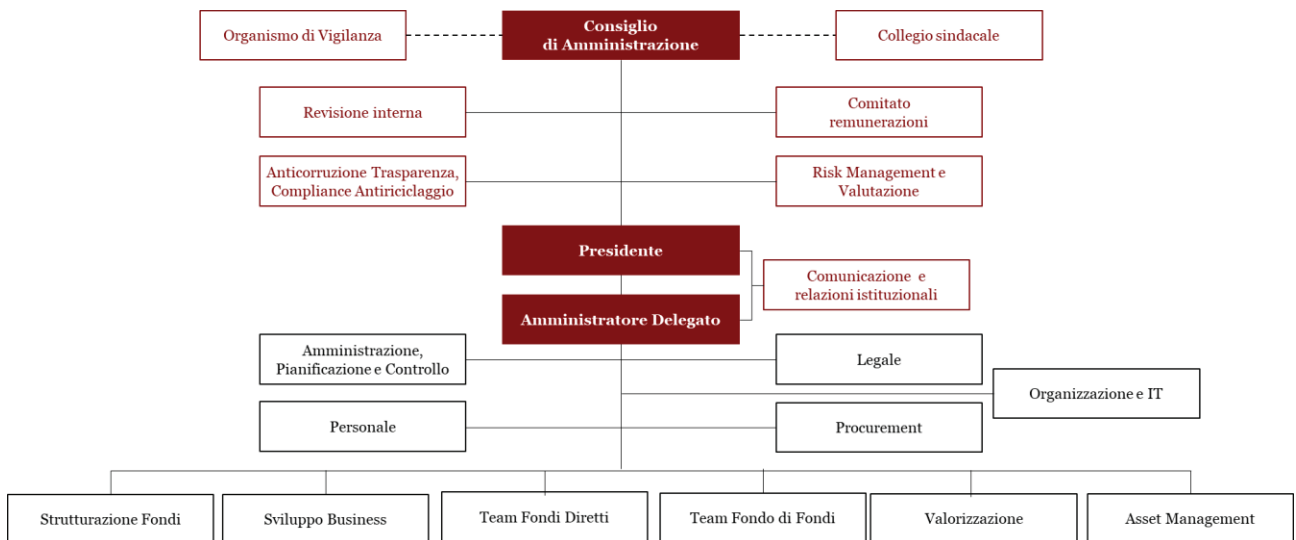
In definitiva il Piano industriale si propone di riallineare la società alla sua funzione originaria di tramite tra gli immobili pubblici dismessi e il mercato, prevedendo una diversa strategia per la gestione degli immobili locati alla Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di efficientare la spesa pubblica e valorizzare il patrimonio immobiliare.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SGR

L'attuale scenario economico è caratterizzato da una continua evoluzione delle esigenze di mercato e da un contesto in costante mutamento, che rende necessario un periodico aggiornamento del modello organizzativo, anche al fine di cogliere le potenziali opportunità di business e allinearsi alle best practice di mercato. In tale contesto, la SGR, in data 27 novembre 2025 e successivamente a seguito di un ulteriore allineamento, in data 29 gennaio 2026 ha approvato un nuovo organigramma funzionale della Società - aggiornando la precedente struttura organizzativa operativa dal 1° novembre 2024 - anche in funzione del completamento dell'attività di assesment sulla situazione organizzativa della SGR, avviata nell'ottobre 2024 con il supporto di RbyC S.r.l. (già Refink S.r.l.), società appartenente al network dello Studio Annunziata & Conso.



Organigramma vigente fino al 26 novembre 2025:



Nel corso del 2025, è proseguita l'attività volta ad inserire nella struttura aziendale figure professionali qualificate e valorizzare risorse interne, anche alla luce della crescita delle masse in gestione e delle linee strategiche individuate per il prossimo triennio.

Alla data del 31 dicembre 2025 l'organico della SGR risulta composto da 50 risorse, con un incremento qualitativo rispetto allo scorso esercizio (al netto delle posizioni di stage non presenti al 31 dicembre 2025).

Qualifica	31/12/2024	Passaggi di qualifica	Assunzioni	(Dimissioni-Cessazioni)	Distacco	31/12/2025
Dirigenti	7	-	-	(1)	(1)	5
Quadri	21	1	5	(1)		26
Impiegati	20	(1)	4	(6)		17
Stage	4	-	-	(4)		-
Collaboratori	-		2			2
Totale	52	-	11	(12)	(1)	50

Le assunzioni effettuate nell'esercizio - a seguito della conclusione dei rispettivi processi di selezione - comprendono 9 risorse con contratti a tempo indeterminato.

Di seguito una tabella con la suddivisione del personale alla data del 31 dicembre 2025, per inquadramento, genere, età media anagrafica e lavorativa:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Collaboratori	Totale	%
Donne	-	14	13		27	54%
Uomini	5	12	4	2	23	46%
Totale	5	26	17	2	50	100%
Età media	53,25	44,59	31,49	55,03	46	
Anzianità lavorativa media in INIVMIT	10,95	6,09	4,45	0,23	5	
Tempo Inderminato	5	26	17		48	96%
Tempo Determinato	-	-	-	2	2	4%

La SGR, in linea con la normativa di settore, si è dotata di una Politica di Remunerazione e incentivazione con l'obiettivo di prevedere dei sistemi di incentivazioni tali da allineare gli interessi del *management* e dei dipendenti con quelli dei sottoscrittori dei fondi, dell'Azionista e, in generale, dei diversi *stakeholder*; oltre a prevedere dei percorsi di crescita, sia professionali che di inquadramento, basati su sistemi meritocratici e legati al raggiungimento di obiettivi.

Con riferimento al 2025 sono state svolte diverse attività formative, tra cui alcune obbligatoria su normativa e regolamenti del settore, quali:

- Salute e sicurezza;
- Individuazione del conflitto di interessi e dei fenomeni corruttivi e la trasparenza nelle società in controllo pubblico;
- Esecuzione dei contratti pubblici;
- Antiriciclaggio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Gli amministratori e sindaci sono parti correlate ai sensi dello IAS 24. Nel corso dell'esercizio i rapporti con questi ultimi sono rappresentati esclusivamente dai compensi corrisposti.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La SGR non svolge attività di ricerca e sviluppo.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto che la riserva legale risulta pari al 20% del capitale sociale, propone di destinare l'utile d'esercizio, pari a Euro 3.239.983, in distribuzione all'Azionista Unico.

Roma, lì 26 marzo 2026

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Mario Valducci



Mario Valducci
14.04.2026
12:43:22
GMT+02:00



NICOLA
FOBIA
14.04.2026
09:32:55
GMT+02:00

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

1. STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	616.782	1.348.094
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.925.680	22.500.575
80.	Attività materiali	1.627.063	2.382.855
90.	Attività immateriali	-	-
100.	Attività fiscali:	108.110	85.843
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	108.110	85.843
120.	Altre attività	577.272	588.582
		-	-
	TOTALE ATTIVO	26.854.907	26.905.949

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.776.151	2.359.427
	a) Debiti	1.776.151	2.359.427
	b) Titoli in circolazione	-	-
60.	Passività fiscali:	31.604	118.040
	a) correnti	31.604	118.040
	b) differite	-	-
80.	Altre passività	2.378.569	1.724.806
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	979.215	942.408
100.	Fondi per rischi e oneri:	340.800	189.642
	c) altri fondi per rischi e oneri	340.800	189.642
110.	Capitale	5.700.000	5.700.000
150.	Riserve	12.485.120	12.485.120
160.	Riserve di valutazione	(76.535)	(110.533)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.239.983	3.497.039
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	26.854.907	26.905.949

2. CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2025	31.12.2024
10.	Commissioni attive	13.671.544	12.235.493
30	COMMISSIONI NETTE	13.671.544	12.235.493
50.	Interessi attivi e proventi assimilati	470.155	735.790
	di cui:		
	- interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	470.155	735.790
60.	Interessi passivi e oneri assimilati	(77.271)	(89.807)
110.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	14.064.428	12.881.476
130.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	14.064.428	12.881.476
140.	Spese amministrative:	(8.768.093)	(7.308.884)
	a) spese per il personale	(5.844.992)	(5.497.712)
	b) altre spese amministrative	(2.923.101)	(1.811.172)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(660.172)	(562.189)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
180.	Altri proventi e oneri di gestione	37.033	5.412
190.	COSTI OPERATIVI	(9.391.232)	(7.865.661)
240.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	4.673.196	5.015.815
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.433.213)	(1.518.776)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.239.983	3.497.039
280.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.239.983	3.497.039

3. PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2025	31.12.2024
10.	Utile (perdita) d'esercizio	3.239.983	3.497.039
70.	Piani a benefici definiti	33.997	(47.645)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	33.997	(47.645)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.273.980	3.449.394

5. RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	4.762.295	3.237.379
- risultato d'esercizio (+/-)	3.239.983	3.497.039
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)		
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	660.072	563.093
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	970.943	(468.762)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(108.703)	(353.991)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.812)	(13.759.332)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.122)	(13.683.061)
- altre attività	11.310	(76.271)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.962.991)	(2.178.361)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(655.932)	(422.006)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(1.307.059)	(1.756.355)
(A) Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.796.492	(12.700.314)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	100	8.583
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	100	8.583
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(30.866)	(45.958)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(30.866)	(45.958)
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti di rami d'azienda		
(B) Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(30.766)	(37.375)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.497.039)	(2.745.427)
(C) Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.497.039)	(2.745.427)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+B+C)	(731.313)	(15.483.116)
RICONCILIAZIONE		
	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.348.094	16.831.210
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(731.313)	(15.483.116)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (1)	616.781	1.348.094

(1) La voce accoglie il saldo della Cassa per Euro 172 ed il saldo delle disponibilità liquide disponibili nei conti correnti bancari per Euro 616.609

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2025 della Invimit è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo il provvedimento Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato in attuazione dell'art. 43 del Dlgs 136/2015.

Il Provvedimento della Banca d'Italia appena citato ha recepito le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione dell'Unione Europea, che sono entrate in vigore per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2025.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatti in unità di Euro, e dalla nota integrativa, redatta in migliaia di Euro, fatti salvi i casi in cui ciò non fornirebbe adeguata informativa, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

Continuità aziendale

Tenendo conto delle richieste del Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised, gli amministratori della SGR hanno effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, avendo riguardo ad un periodo di almeno 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio. Tenendo conto di tutte le informazioni disponibili, gli amministratori ritengono appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Si riporta inoltre che, l'attuale scenario macroeconomico, richiamato nella successiva sezione 4, pur presentando elementi di incertezza in relazione all'evoluzione dello stesso, non rappresenta un elemento direttamente impattante sul Bilancio al 31 dicembre 2025, né un fattore di particolare criticità in relazione alle valutazioni sulla continuità aziendale della Società, oltre che sulla situazione patrimoniale ed economica del SGR e sull'operatività della stessa nel suo complesso.

Non si esclude, tuttavia, che l'eventuale perdurare di tale situazione macroeconomica possa determinare, anche solo indirettamente, impatti patrimoniali ed economico-finanziari negativi per la SGR.

Competenza economica	Il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell’informativa sui flussi finanziari. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
Coerenza di presentazione	La presentazione e classificazione delle voci viene mantenuta costante da un esercizio all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. In quest’ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l’informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all’esercizio precedente.
Aggregazione e rilevanza	Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d’Italia nelle istruzioni precedentemente richiamate. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni: a) l’importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sotto voci oggetto di raggruppamento.
Prevalenza della sostanza sulla forma	Le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.
Divieto di compensazione	Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi e dalle istruzioni predisposte dalla Banca d’Italia per i bilanci delle SGR.
Informativa comparativa	I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto. L’eventuale non comparabilità, l’adattamento o l’impossibilità di quest’ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Nella nota integrativa non sono riportate le tabelle che non presentano importi né per l’esercizio al quale di riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nel presente documento di nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d’Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

I criteri di valutazione sono omogenei con quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2024, fatti salvi i nuovi principi/interpretazioni adottati a partire dal 1° gennaio 2025, laddove applicabili per la Società.

In conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto, in base al quale i flussi finanziari vengono esposti con riferimento all'attività operativa, di investimento e di provvista.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dal Provvedimento 29 ottobre 2021 emanato da Banca d'Italia.

Si ricorda che la SGR in base a quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB

Si riporta di seguito una panoramica, con riguardo agli aspetti di maggior rilevanza, dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024 e di quelli applicabili negli esercizi successivi. Non si registrano effetti rilevanti dalla loro applicazione.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	agosto 2023	1° gennaio 2025	12 novembre 2024	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024

Con le Modifiche allo IAS 21, lo IASB ha chiarito il seguente trattamento contabile nei casi di impossibilità di cambio:

- una valuta è considerata non convertibile quando un'entità non è in grado di ottenere un'altra valuta entro un periodo di tempo ragionevole e attraverso mercati accessibili (IAS 21, parr. 8, 26A);
- in tali circostanze, qualora non sia disponibile un tasso di cambio osservabile, l'entità è tenuta a stimare un tasso di cambio che rifletta le condizioni economiche prevalenti alla data di valutazione e le modalità con cui si svolgerebbe una transazione ordinaria tra operatori di mercato (IAS 21, parr. 26B-26C);
- la stima del tasso di cambio non deve riflettere condizioni di liquidazione forzata né includere effetti specifici dell'entità, ma deve rappresentare un valore coerente con una transazione ordinaria (IAS 21, par. 26C);
- l'applicazione delle modifiche può richiedere l'utilizzo di stime e giudizi significativi, in particolare nella determinazione del tasso di cambio in assenza di mercati attivi o accessibili (IAS 21, parr. 26B-26C);
- le modifiche introducono specifici obblighi informativi, richiedendo alle entità di fornire informazioni circa la natura e le cause della non convertibilità, i tassi di cambio utilizzati e le metodologie di determinazione, nonché gli eventuali effetti sulle principali grandezze di bilancio (IAS 21, parr. 57A-57D).

L'entrata in vigore dei principi sopra citati, non ha determinato impatti per la SGR.

Nuovi principi contabili IFRS o modifiche ai principi contabili IFRS applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025

PARTE A - Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2025

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	maggio 2024	1° gennaio 2026	27 maggio 2025	(UE) 2025/1047 28 maggio 2025
Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	dicembre 2024	1° gennaio 2026	30 giugno 2025	(UE) 2025/1266 1° luglio 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS – Volume 11 (Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 7, all'IFRS 9, all'IFRS 10 e allo IAS 7)	luglio 2024	1° gennaio 2026	9 luglio 2025	(UE) 2025/1311 10 luglio 2025

PARTE B - Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2025

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Nuovi principi contabili IFRS			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements	aprile 2024	1° gennaio 2027	Q1 2026
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	maggio 2024	1° gennaio 2027	TBD
Modifiche ai principi contabili IFRS			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or <i>joint venture</i> (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	agosto 2025	1° gennaio 2027	TBD
Amendments to IAS 21 Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency	novembre 2025	1° gennaio 2027	TBD

Anche dall'adozione di tali emendamenti non sono attesi effetti significativi nel bilancio della SGR."

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 12 gennaio 2026 sono stati riconsegnati i locali alla proprietà a seguito della intervenuta risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti derivanti dall'attuale scenario macroeconomico

Sebbene permanga un elevato grado di incertezza, prosegue l'espansione dell'economia globale, sostenuta da fattori differenziati tra le diverse aree. L'OCSE calcola una crescita del prodotto mondiale nel 2025 del 3,2 per cento, evidenziando tuttavia rischi al ribasso per i prossimi anni, con una crescita del 2,9 per cento nel 2026. Le prospettive di crescita – sostenute dagli investimenti connessi all'intelligenza artificiale, dall'allentamento delle condizioni finanziarie e dalla parziale riduzione dei dazi tra Stati Uniti e Cina – restano tuttavia caratterizzate da significativi rischi al ribasso. I principali elementi di rischio sono rappresentati dalle tensioni commerciali e geopolitiche, da possibili correzioni sui mercati finanziari, in particolare nel settore tecnologico, e dal permanere di un contesto internazionale volatile, che potrebbe incidere sulle catene di approvvigionamento, sull'inflazione e sulla crescita. Rimane quindi prioritaria l'azione delle banche centrali nel preservare la stabilità dei prezzi e quella dei governi nel sostenere investimenti, produttività e riforme strutturali, al fine di consolidare una crescita più forte e sostenibile

Nel terzo trimestre del 2025 il PIL dell'Italia è leggermente aumentato (+0,1 per cento sul periodo precedente), dopo la lieve contrazione registrata in primavera (-0,1 per cento). Secondo le proiezioni della Banca d'Italia pubblicate in dicembre, il PIL sarebbe salito dello 0,6 per cento nel 2025 e crescerebbe allo stesso ritmo nel 2026, per accelerare allo 0,8 per cento nel 2027 e allo 0,9 per cento nel 2028, trainato dalla domanda interna, dai consumi favoriti dal recupero dei redditi reali e dagli investimenti sostenuti dal PNRR e da condizioni di finanziamento distese. Sul fronte degli scambi con l'estero, le esportazioni in volume sono tornate ad aumentare nel terzo trimestre, sia verso l'area dell'euro sia verso i paesi esterni; sull'aumento verso gli Stati Uniti ha tuttavia inciso la vendita di navi, escludendo la quale l'andamento sarebbe stato negativo per l'impatto dei nuovi dazi. In prospettiva, l'economia italiana resta esposta all'incertezza del contesto internazionale, all'impatto delle misure protezionistiche e all'intensificarsi della concorrenza cinese, con possibili effetti sulle imprese manifatturiere e sulla dinamica delle esportazioni.

Ad oggi, si ritiene che tali circostanze, seppur monitorate, non rappresentino un elemento direttamente impattante sul Bilancio al 31 dicembre 2025, né un fattore di particolare criticità sulla situazione patrimoniale ed economica della SGR e sull'operatività della stessa nel suo complesso.

Non si rilevano ulteriori aspetti significativi, oltre a quanto segnalato nella relazione sulla gestione.

Destinazione del risultato d'esercizio

- il Consiglio di Amministrazione, subordinatamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 propone distribuire l'utile di esercizio, pari ad Euro 3.239.983, all'Azionista Unico.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione

Principio generale nei criteri di rilevazione delle attività e passività è la prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le disponibilità di cassa, immediatamente esigibili, esposte al valore nominale.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In tale categoria sono ricompresi i crediti relativi a commissioni per la gestione di patrimoni, gli eventuali costi anticipati a favore dei patrimoni gestiti e i depositi vincolati a tempo.

Criteri di iscrizione e valutazione

Iscrizione iniziale

Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate al loro *fair value*, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se significativi e determinabili. I crediti sono iscritti alla data di erogazione.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate sulla base del costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (inferiore ai 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (capitale ed interessi) al valore di prima iscrizione.

Impairment

A ciascuna data di riferimento del bilancio per i crediti commerciali, in accordo con l'approccio semplificato previsto da IFRS9, è effettuata la valutazione del fondo a copertura perdite determinato in base alle perdite attese lungo la vita del credito.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili e gli arredi, macchine elettroniche e impianti ed attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività iscritte per le imposte differite sono determinate applicando l'aliquota che si prevede sarà in vigore nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o si manifesterà la passività, in accordo con la normativa fiscale vigente.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione delle partite fiscali correnti e di quelle differite attive (imposte anticipate) e passive. In particolare le imposte differite attive e passive sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte differite attive vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le imposte differite attive relative a perdite fiscali sono iscritte nel presupposto che si generino redditi imponibili futuri sufficienti a consentire la realizzazione del relativo beneficio.

Le attività e le passività iscritte per imposte differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote che di eventuali diverse situazioni soggettive della Società.

Altre attività

Le altre attività risultano iscritte in bilancio al valore nominale.

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie, ove presenti, avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, diminuito degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

I debiti commerciali e gli altri debiti diversi da quelli finanziari sono contabilizzati inizialmente al *fair value*, pari al valore della transazione conclusa.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche comprendono le varie forme di provvista della Società attraverso operazioni di credito bancario e/o finanziamenti erogati da altri enti finanziatori.

Gli altri debiti sono relativi a rapporti commerciali correnti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I debiti commerciali e gli altri debiti diversi sono valutati con il metodo del costo ammortizzato, al netto degli accantonamenti per perdite di valore.

Trattandosi normalmente di passività a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, i debiti rimangono iscritti al valore nominale.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Altre passività

Le altre passività risultano iscritte in bilancio al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto del personale e premi di anzianità

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto in bilancio in base al valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. La sua iscrizione ha richiesto la stima con tecniche attuariali effettuata da un perito esterno con il “metodo della proiezione unitaria”. Tale metodo considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda e tenendo conto anche dei futuri incrementi retributivi (inflazione, rinnovi contrattuali, aumenti per carriera, etc.) fino all’epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo maturato nell’anno è iscritto a conto economico nell’ambito delle spese per il personale.

Gli utili o le perdite attuariali, quale risultante dai conteggi attuariali, dal 1° gennaio 2014 sono rilevati in una riserva del patrimonio netto, anziché ad una specifica voce del conto economico tra le spese del personale.

Riconoscimento dei ricavi

Il riconoscimento dei ricavi avviene attraverso le seguenti fasi:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o “*performance obligations*”);
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l’importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei servizi promessi;
4. ripartizione del prezzo dell’operazione tra le “*performance obligations*” del contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “*performance obligations*”.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all’operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nel momento in cui sono sostenuti secondo un principio di competenza.

Utilizzo di stime contabili

L’applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la SGR effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l’informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle eventuali perdite per riduzione del valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione del fondo TFR su base attuariale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità corrente e differita.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non è interessata da tali operazioni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione.

Così come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento, la valutazione degli strumenti finanziari al *fair value* rappresenta il risultato di processi valutativi diversi che, a seconda del loro maggiore utilizzo di *input* osservabili o non osservabili, possono essere definiti secondo tre livelli di rappresentazione (Gerarchia del *fair value*):

- Livello 1: il *fair value* è determinato sulla base di quotazioni ufficiali in un mercato attivo (*effective market quotes*);
- Livello 2: in assenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo uso di parametri osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati da prezzi) (*comparable approach*);
- Livello 3: nel caso in cui non siano disponibili valutazione degli strumenti finanziari rivenienti da fonti ritenute affidabili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche valutative volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali (*mark to model approach*) ovvero sono mantenuti al costo di acquisto.

La scelta della metodologia non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine strettamente gerarchico come rappresentato nel paragrafo successivo "gerarchia del *fair value*".

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* con un livello 2 e 3.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione di cui all'IFRS 13, paragrafo 48 né risulta applicabile il paragrafo 93, lettera i).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* con un livello 1 e 2.

A.4.5.4 Attività/Passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Dettaglio/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	1.410.983					1.410.983	2.366.098					2.366.098
1.1 gestione di OICR	1.410.983					1.410.983	2.366.098					2.366.098
1.2 gestione individuale												
1.3 gestione di fondi pensione												
2. Crediti per altri servizi:	-						-					
2.1 consulenze												
2.2 funzioni aziendali in outsourcing												
2.3 altri												
3. Altri crediti:	22.514.697					22.514.697	20.134.477					20.134.477
3.1 pronti contro termine												
3.2 depositi e conti correnti	22.514.697					22.514.697	20.134.477					20.134.477
3.3 altri												
4. Titoli di debito												
Totale	23.925.680					23.925.680	22.500.575					22.500.575

Legenda L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Relativamente ai Crediti per servizi di gestione di OICR, la voce di bilancio è verificata servendosi di input di Livello 3 della gerarchia di *fair value*. Si tratta di crediti di natura commerciale a breve termine riconducibili all'attività caratteristica della Società, il valore di bilancio costituisce il presumibile valore di realizzo, integrato degli eventuali effetti di svalutazione ed attualizzazione.

Anche per la voce Altri Crediti relativi a depositi su conti correnti, la voce di bilancio è verificata da input di livello 3 nella gerarchia di *fair value*. Le attività classificate nella voce 3.2 sono costituite da depositi vincolati a breve termine.

Si segnala che le tecniche di valutazione adottate per la determinazione del *fair value* alla data del presente bilancio non hanno subito cambiamenti rispetto alla metodologia adottata nel precedente esercizio.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Società non è interessata da tale fattispecie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

La cassa e le disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 616.782. Nell’esercizio precedente, la voce di bilancio ammontava ad Euro 1.348.094.

Dettaglio/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Cassa	616.782	1.348.094
Totale	616.782	1.348.094

Le risorse finanziarie detenute sotto forma di disponibilità liquide sono coerenti con gli impegni finanziari di breve termine della Società e risultano gestite nel rispetto della procedura aziendale per l’impiego della liquidità.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Le attività valutate al costo ammortizzato alla data del 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 23.925.680, a fronte di un valore rilevato nell’esercizio precedente pari ad Euro 22.500.575. Il valore indicato in bilancio è costituito per Euro 1.410.983 dai crediti originati dalla gestione di OICR e per Euro 22.514.697 da depositi vincolati a breve termine.

Dettaglio/Valori	TOTALE AL 31.12.2025						TOTALE AL 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired	L1	L2	L3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	1.410.983					1.410.983	2.366.098					2.366.098
1.1 gestione di OICR	1.410.983					1.410.983	2.366.098					2.366.098
1.2 gestione individuale												
1.3 gestione di fondi pensione												
2. Crediti per altri servizi:												
2.1 Consulenze												
2.2 funzioni aziendali in outsourcing												
2.3 altri												
3. Altri crediti:	22.514.697					22.514.697	20.134.477					20.134.477
3.1 pronto contro termine di cui: su titoli di Stato												
di cui: su altri titoli di debito	0						-					
di cui: su titoli di capitale e quote												
3.2 depositi e conti correnti	22.514.697					22.514.697	20.134.477					20.134.477
3.3altri												
4. Titoli di debito												
Totale	23.925.680					23.925.680	22.500.575					22.500.575

Legenda L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Tutte le attività finanziarie classificate in tale voce di bilancio sono avvalorate da input di livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1.Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	-				1.410.983	
1.1 gestione di OICR					1.410.983	
1.2 gestione individuale						
1.3 gestione di fondi pensione						
2.Crediti per altri servizi:	-				-	
2.1 consulenze						
2.2 funzioni aziendali in outsourcing						
2.3 altri						
3.Altri crediti:	22.514.697				-	
3.1 pronto contro termine						
di cui: su titoli di Stato						
di cui: su altri titoli di debito						
di cui: su titoli di capitale e quote						
3.2 depositi e conti correnti	22.514.697					
3.3 altri						
Totale al 31.12.2025	22.514.697				1.410.983	
Totale al 31.12.2024	20.134.477				2.366.098	

Tutte le attività finanziarie costituite da depositi vincolati detenute dalla società hanno banche come controparti contrattuali.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Per le attività materiali, pari ad Euro 1.627.063, è rilevabile nel corso dell'esercizio un decremento complessivo netto di Euro 755.792.

Si riporta nel prospetto che segue la composizione delle attività materiali al 31 dicembre 2025 ed il confronto con l'esercizio precedente:

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività di proprietà	163.172	203.865
a) terreni		
b) fabbricati	-	-
c) mobili	94.056	109.862
d) impianti elettronici		
e) altre	69.116	94.003
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.463.891	2.178.990
a) terreni		
b) fabbricati	1.463.891	2.178.990
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.627.063	2.382.855

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni che hanno caratterizzato le attività materiali

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.178.990	109.862		94.003	2.382.855
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		2.178.990	109.862		94.003	2.382.855
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			6.832	-	24.034	30.866
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		72.656				72.656
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite					-	-
C.2 Ammortamenti		588.614	22.638	-	48.921	660.173
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		199.141				199.141
D. Rimanenze finali nette		1.463.891	94.056	-	69.116	1.627.063
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D. Rimanenze finali lorde		1.463.891	94.056		69.116	1.627.063
E. Valutazioni al costo						

La variazione in aumento della classe di attività 'Fabbricati', iscritta nella voce B.7 'Altre variazioni', è riconducibile all'adeguamento della passività di leasing relativa alla sede sociale della Società, al fine di recepire l'aggiornamento dei canoni sulla base dei parametri di indicizzazione previsti contrattualmente.

La variazione in diminuzione della medesima classe di attività, iscritta nella voce C.7 'Altre variazioni', accoglie invece gli effetti sul diritto d'uso relativo alla sede di Milano, derivanti dall'adeguamento della passività di leasing per tener conto dei pagamenti contrattuali aggiornati ai parametri di indicizzazione, nonché delle modifiche intervenute nella durata della locazione per effetto della intervenuta risoluzione consensuale contrattuale.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti in beni strumentali materiali (macchine d'ufficio elettroniche ed altri beni di modico valore) per un valore complessivo pari ad Euro 30.866.

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio rilevati a conto economico ammontano ad Euro 537.953. Il piano di ammortamento delle attività materiali è stato definito per categorie omogenee, sulla base dell'ordinaria aspettativa di vita utile del cespite che caratterizza le imprese operanti nel settore.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Al 31 dicembre 2025 non sussistono valori residui contabili netti attribuiti ad attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 100 dell’attivo e 60 del passivo

Sulla base delle disposizioni Banca d’Italia e dei principi contabili internazionali (IAS 12), si è proceduto a rilevare in bilancio gli effetti della fiscalità corrente e differita.

Per le “Attività Fiscali” che originano da differenze temporanee deducibili, la società monitora che sussista la probabilità di ottenere nei successivi esercizi redditi imponibili sufficienti a consentirne il riassorbimento.

Per la quantificazione delle imposte anticipate si è tenuto conto delle aliquote relative alle imposte dirette che secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo saranno in vigore nei periodi in cui si verificherà il riassorbimento delle differenze temporanee, così come previsto dalla normativa vigente.

10.1 Composizione della voce 100 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Al 31 dicembre 2025 non sussistono attività fiscali correnti; le obbligazioni tributarie di periodo eccedono l’entità degli acconti allo stesso titolo versati.

Descrizione	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Attività fiscali - correnti	-	-
Credito per IRES	-	-
Credito per IRAP	-	-
Erario c/ritenute su interessi attivi su conti correnti bancari	-	-
Attività fiscali - anticipate	108.110	85.843
Credito per imposte anticipate	108.110	85.843
Totale	108.110	85.843

La voce di bilancio *Attività fiscali - anticipate* è costituita da differenze temporanee deducibili originate dalla contabilizzazione di componenti negativi di reddito non deducibili nell’esercizio di competenza economica, ma che lo diverranno negli esercizi successivi. L’attività patrimoniale accoglie sia le imposte differite attive imputate a conto economico che quelle imputate nel prospetto della redditività complessiva.

10.2 Composizione della voce 60 - Passività fiscali: correnti e anticipate

Descrizione	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Passività fiscali - correnti	31.604	118.040
Debiti vs erario per ritenute	-	-
Debiti per imposte IRES e IRAP di competenza dell’esercizio	31.604	118.040
Passività fiscali - differite	-	-
Fondo imposte differite IAS TFR		
Totale	31.604	118.040

La voce “Passività fiscali – correnti” accoglie il debito tributario per IRES ed IRAP, così come risulteranno dalle dichiarazioni fiscali per l’anno di imposta 2025, al netto delle ritenute subite e degli acconti di imposta allo stesso titolo versati.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Il saldo netto delle imposte anticipate in contropartita del conto economico passa da Euro 50.936 al termine dell'esercizio precedente, ad Euro 83.939. La variazione positiva rilevata, pari ad Euro 33.003, è il risultato di effetti incrementativi, pari ad Euro 81.884, generati dalle variazioni temporanee deducibili relative ai costi sostenuti nell'esercizio corrente (compensi agli amministratori, altri oneri privi dei requisiti di certezza e/o determinabilità, ammortamenti eccedenti le quote fiscalmente ammesse) e dagli effetti decrementativi, pari ad Euro 48.881, originati da componenti negative di reddito di competenza di esercizi precedenti fiscalmente ammessi in deduzione nell'esercizio corrente (compensi corrisposti agli amministratori, parte variabile delle retribuzioni giuridicamente accertate e finanziariamente liquidate, ed altri componenti reddituali che concorrono alla determinazione del presupposto di imposta secondo il criterio di cassa).

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Esistenze iniziali	50.936	53.925
2. Aumenti	81.884	49.757
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	81.884	49.757
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	48.881	52.746
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	48.881	52.746
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	83.939	50.936

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto assumono al termine dell'esercizio un saldo pari ad Euro 24.171. La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 10.736, è determinata dagli effetti sulla fiscalità differita prodotti dall'adeguamento del fondo TFR per tener conto degli utili e/o delle perdite attuariali iscritti in un'apposita riserva del patrimonio netto.

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Esistenze iniziali	34.907	19.861
2. Aumenti	0	15.046
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	15.046
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.736	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	10.736	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	24.171	34.907

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione delle “Altre attività”

La voce “Altre Attività” assume un valore pari ad Euro 577.272, al termine dell’esercizio precedente risultava pari ad Euro 588.582. Nella tabella che segue è descritta la diversa natura degli elementi che concorrono a definire il saldo di bilancio.

Dettaglio/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Depositi cauzionali	203.293	201.340
Fatture da emettere	150.523	191.720
Altri crediti	111.867	83.089
Note di credito da ricevere	50.170	2.287
Risconti attivi	34.288	98.583
Acconti a fornitori	23.068	-
Crediti vs altri	4.063	11.563
Totale	577.272	588.582

I “Depositi cauzionali”, pari ad Euro 203.293, sono costituiti da somme versate a garanzia delle obbligazioni contrattuali in favore dei fornitori. Il saldo di bilancio è costituito prevalentemente dalle cauzioni previste dai contratti di locazione delle unità immobiliari in uso alla SGR. La variazione incrementativa rilevabile nel corso dell’esercizio è prevalentemente ascrivibile agli interessi maturati sulle somme costituite in garanzia in conformità agli accordi contrattuali.

Le “Fatture da emettere”, pari a Euro 150.523, sono relative ai crediti dalla SGR in favore dei fondi gestiti, diversi dalle commissioni di gestione o da altre prestazioni di attività o servizi di natura finanziaria.

La voce “Altri crediti”, pari ad Euro 111.867, accoglie prevalentemente i diritti maturati nei confronti dei sottoscrittori dei fondi gestiti per l’imposta di bollo dovuta sulle comunicazioni finanziarie, oltre ad altre anticipazioni ai fornitori.

La voce “Note di credito da ricevere”, pari a Euro 50.170, accoglie diritti di credito maturati in corrispondenza al riconoscimento da parte del fornitore di rettifiche da operare su oneri già addebitati.

I “Risconti attivi”, pari a Euro 34.288 sono costituiti da costi di competenza di esercizi successivi.

Nella voce “Acconti a fornitori”, pari ad Euro 23.068, sono inclusi gli anticipi corrisposti ai fornitori per servizi che, alla data di bilancio, non sono ancora stati erogati.

La voce Crediti vs altri, pari ad Euro 4.063, è costituita da diritti maturati verso terzi per anticipazioni effettuate dalla SGR soggette a rimborso.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” assumono al 31 dicembre 2025 un valore pari ad Euro 1.776.151. La voce di bilancio è composta per Euro 48.692 da debiti nei confronti dei fondi gestiti per effetto dei conguagli sulle commissioni di gestione, e per Euro 1.727.459, da debiti per *leasing* maturati in dipendenza di contratti di locazione operativa per le sedi di Roma e Milano iscritti in bilancio in conformità al principio contabile IFRS 16.

Dettaglio/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Debiti verso reti di vendita:		
1.1 per attività di collocamento OICR		
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:		
2.1 per gestioni proprie	48.692	31.180
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:		
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in outsourcing		
3.3 altri		
4. Altri debiti:		
4.1 pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale e quote		
4.2 Debiti per leasing	1.727.459	2.328.247
4.3 Altri debiti		
Totale	1.776.151	2.359.427
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	1.776.151	2.359.427
Totale fair value	1.776.151	2.359.427

1.5 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita:						
1.1 per attività di collocamento OICR						
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali						
1.3 per attività di collocamento fondi pensione						
2. Debiti per attività di gestione:						
2.1 per gestioni proprie			-		48.692	
2.2 per gestioni ricevute in delega						
2.3 per altro						
3. Debiti per altri servizi						
3.1 consulenze ricevute						
3.2 funzioni aziendali in outsourcing						
3.3 altri						
4. Altri debiti:						
4.1 pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale e quote						
4.2 Debiti per leasing					1.727.459	
4.3 Altri debiti						
Totale al 31.12.2025			-		1.776.151	
Totale al 31.12.2024			-		2.359.427	

Sezione 8 - Altre Passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

La voce di bilancio "Altre Passività" risulta pari ad Euro 2.378.569, nell'esercizio precedente il saldo di bilancio ammontava ad Euro 1.724.806. Concorrono a definire la consistenza della passività le seguenti voci:

Dettaglio/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Debiti v/fornitori	893.704	649.704
Debiti verso dipendenti	558.357	476.352
Altri debiti	354.400	101.011
Debiti v/INPS	265.075	279.150
Debiti v/Erario	213.208	146.600
Debiti v/altri enti previdenziali	49.093	49.095
Debiti vs Collaboratori	25.880	
Debiti vs Sindaci	9.758	-
Debiti vs Amministratori	7.650	21.566
Debiti v/INAIL	1.444	1.328
Totale	2.378.569	1.724.806

Il saldo contabile della voce "Debiti verso fornitori", pari ad Euro 893.704, è costituito da obbligazioni sorte per l'acquisto di beni e servizi della gestione operativa o per investimenti in attività funzionali.

I "Debiti verso dipendenti", pari ad Euro 558.357, sono costituiti dalle obbligazioni maturate nei confronti del personale dipendente prevalentemente ascrivibili a ratei di 14[^], ferie e permessi non goduti alla data del 31 dicembre 2025.

La voce Altri debiti, pari ad Euro 354.400, è costituita dalle cauzioni provvisorie versate dai fornitori per la partecipazione ai procedimenti di gara ed a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte, oltre alle passività contratte per l'utilizzo delle carte di credito.

I debiti verso l'INPS e verso l'Erario comprendono rispettivamente i debiti di natura previdenziale, pari ad Euro 265.075, e quelli tributari per le ritenute fiscali operate nei confronti di lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, oltre all'imposta sul valore aggiunto a debito risultante dalla liquidazione periodica, pari a complessivi Euro 213.208.

I debiti verso altri enti previdenziali, pari ad Euro 49.093, sono costituiti da passività per obbligazioni periodiche sorte verso enti della previdenza integrativa e complementare o di assistenza sanitaria.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il fondo per il Trattamento di fine rapporto del personale, maturato in ottemperanza all'art. 2120 del codice civile, costituisce per i principi contabili internazionali (IAS 19) un beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro. Per la natura dell'obbligazione, il debito deve essere contabilizzato seguendo le prescrizioni indicate dal principio contabile per i Piani a benefici definiti.

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	942.408	775.378
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	201.609	193.544
B2. Altre variazioni in aumento	-	50.876
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	92.374	77.390
C2. Altre variazioni in diminuzione	72.428	-
D. Esistenze finali	979.215	942.408

Alla data del 31 dicembre 2025 il debito per il "Trattamento di fine rapporto del personale" risulta pari ad Euro 979.215.

Nel corso dell'esercizio la passività risulta incrementata per Euro 201.609, dagli accantonamenti operati in ossequio alle disposizioni del codice civile e ridotta per Euro 92.374 dalle liquidazioni effettuate in corso d'anno e per Euro 72.428 dagli adeguamenti apportati per la valorizzazione della passività secondo il principio contabile IAS 19.

Le ipotesi attuariali adottate per la stima della passività, di natura demografica ed economico-finanziarie, sono oggettive e tra loro compatibili.

Nella tabella che segue sono riepilogati, distinti per natura, gli elementi che hanno concorso a determinare il saldo di bilancio della passività al 31 dicembre 2025:

Defined Benefit Obligation as 01.01.2025	942.408
Service Cost	150.800
Interes Cost	23.113
Benefit Paid 01.01.2025-31.12.2025	(92.374)
Actuarial (Gains)/Losses	(44.733)
Defined benefit Obligation	979.214

Le principali ipotesi economico-finanziarie adottate nella valutazione attuariale sono sintetizzate nei seguenti parametri:

Parametri	Impotesi dinamica
Tasso di aumento delle retribuzioni	3,18%
Tasso di attualizzazione	3,248%

Nella tabella che segue sono rilevati gli esiti dell'analisi di sensitività in ipotesi di variazione delle principali ipotesi attuariali adottate:

	Interest rate		Turn-over Rate		Annual-Income Growth Rate	
	(up) 0,25%	(down) -0,25%	(up) 0,50%	(down) -0,50%	(up) 0,50%	(down) -0,50%
Defined benefit obligaton	946.356	1.014.076	978.859	979.582	988.286	970.482

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: Composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi sdi quiscienza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri		
3.1 controversie legali e fiscali		
3.2 oneri per il personale	340.800	189.642
3.3 altri		
Totale	340.800	189.642

Il saldo di bilancio relativo ai fondi per rischi ed oneri, per un ammontare pari ad Euro 340.800, è interamente ascrivibile alla componente variabile dei compensi maturati dall'Amministratore Delegato e dal personale della SGR (cd. "personale incentivato"), che verrà erogato a seguito dell'approvazione del bilancio da parte dell'Azionista, sulla base del grado di conseguimento degli obiettivi di *performance* individuati.

10.2 Fondi per rischi e oneri: Variazioni annue

	Fondo di quiscienza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		189.642	189.642
B: Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio		340.800	340.800
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modificare del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni			-
C: Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio		189.642	189.642
C.3 Variazioni dovute a modificare del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
D. Esistenze finali	-	340.800	340.800

Sezione 11 – Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione della voce 110 "Capitale"

Alla data del 31 dicembre 2025 il capitale sociale risulta essere interamente sottoscritto e versato ed è composto da 5.700.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00, interamente detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze:

	31.12.2025	31.12.2024
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	5.700.000	5.700.000
Totale	5.700.000	5.700.000

11.5 Altre informazioni

Le voci Riserve e Riserve di valutazione, complessivamente pari ad Euro 12.408.584, sono state movimentate nel corso dell'esercizio come illustrato nella tabella che segue:

	Riserva Legale	Utili (Perdite) a	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	1.140.000	11.356.433	(121.846)	12.374.587
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Attribuzioni di utili	0	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni		-	(33.997)	(33.997)
C.1 Utilizzi		-		-
- copertura perdite		-		-
- distribuzione				-
- trasferimento a capitale				-
C.2 Altre variazioni			(33.997)	(33.997)
D. Rimanenze finali	1.140.000	11.356.433	(87.849)	12.408.584

Il saldo di bilancio delle riserve di patrimonio netto che alla chiusura dell'esercizio precedente risultava pari ad Euro 12.374.587, risulta incrementato dalle variazioni apportate nell'anno corrente alle riserve che trovano contropartita nel prospetto della redditività complessiva, per un importo netto pari ad Euro 33.997; al termine dell'esercizio assume un valore pari ad euro 12.408.584.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

1.1 “Commissioni attive e passive”

Le “Commissioni Attive” pari ad Euro 13.671.544 sono costituite dalle commissioni maturate dalla società al 31 dicembre 2025 nei confronti dei Fondi gestiti.

SERVIZI	Totale (31.12.2025)			Totale (31.12.2024)		
	Comm. attive	Comm. passive	Comm. nette	Comm. attive	Comm. passive	Comm. nette
A. GESTIONI DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Comm. di gestione	13.671.544		13.671.544	12.235.493		12.235.493
- Comm. di incentivo						
- Comm. di sottoscrizione/ rimborso						
- Comm. di switch						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi comuni	13.671.544		13.671.544	12.235.493		12.235.493
1.2 Gestioni individuali						
- Comm. di gestione						
- Comm. di incentivo						
- Comm. di sottoscrizione /rimborso						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni individuali						
1.3 Fondi pensione aperti						
- Comm. di gestione						
- Comm. di incentivo						
- Comm. di sottoscrizione/ rimborso						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi pensione aperti						
2. Gestioni ricevute in delega						
- Comm. di gestione						
- Comm. di incentivo						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega						
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	13.671.544		13.671.544	12.235.493		12.235.493
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza						
- Altri servizi						
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)						
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	13.671.544		13.671.544	12.235.493		12.235.493

Sezione 3 – Interessi - Voci 50 e 60

3.1 Composizione della voce 50 “Interessi attivi e proventi assimilati”

La voce di bilancio “Interessi attivi e proventi assimilati”, pari ad Euro 470.155, è costituita per Euro 468.202 dai proventi maturati sulle disponibilità liquide impiegate in contratti di conto corrente (vincolati e non) con Istituti di Credito e per Euro 1.953 da interessi maturati su altre attività.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2. Attività finanziarie designate al fair value						
1.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
3.1. Crediti verso banche			468.202		468.202	733.352
3.1. Crediti verso società finanziarie					-	-
3.1. Crediti verso la clientela					-	-
4. Derivati di copertura					-	-
5. Altre attività			1.953		1.953	2.438
6. Passività finanziarie					-	-
Totale			470.155	-	470.155	735.790
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired						

3.2 Composizione della voce 60 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce di bilancio "Interessi passivi e oneri assimilati", pari ad Euro 77.271, è costituita dagli interessi impliciti maturati sulle passività di *leasing* (locazione operativa per il godimento delle sedi di Roma e Milano) determinati sulla base del piano di ammortamento del debito quantificato in conformità alle statuizioni del principio contabile IFRS 16.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:							
1.1. Debiti					77.271	77.271	89.807
1.2. Titoli in circolazione						-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione						-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value						-	-
4. Altre passività						-	-
5. Derivati di copertura			-			-	-
6. Attività finanziarie						-	-
Totale			-		77.271	77.271	89.807
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					77.271	77.271	89.807

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione della voce 140.a "Spese per il personale"

La voce "Spese per il personale", pari ad Euro 5.844.992, è costituita da tutti gli oneri di natura retributiva e contributiva, fissa e variabile, sostenuti in favore del personale dipendente, nonché dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Voci/Settori	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Personale dipendente	5.324.331	4.963.070
a) salari e stipendi	3.519.998	3.305.503
b) oneri sociali	1.106.626	1.032.399
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	228.828	230.597
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	103.206	97.578
- b benefici definiti	-	-
h) altre spese	365.673	296.993
2. Altro personale in attività	35.373	17.197
3. Amministratori e Sindaci	485.288	517.446
- compensi	425.940	440.774
- oneri sociali su compensi	59.348	76.672
- Variabili compensi anni precedente	-	-
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	5.844.992	5.497.713

La sottovoce "Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale", pari ad Euro 228.828, accoglie il costo sostenuto nell'esercizio sia per le obbligazioni sorte relativamente ai piani a benefici definiti che per quelle relative a piani a contribuzione definita.

La sottovoce "Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni", pari ad Euro 103.206, è relativa alle obbligazioni di natura previdenziale in favore dei dirigenti previste dal CCNL.

La sottovoce “Altre spese”, pari ad Euro 365.673, include tra le altre i premi assicurativi, le spese di formazione ed i buoni pasto erogati in favore del personale della SGR.

La sottovoce “Amministratori e Sindaci” accoglie gli oneri complessivamente sostenuti per i compensi spettanti ai consiglieri ed ai sindaci della SGR (per i dettagli si rinvia alla Parte D Sezione 6 della presente nota).

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Nella tabella che segue è indicato, per categoria di appartenenza, il numero di dipendenti in forze al termine dell’esercizio ed il numero medio degli stessi impiegato nel corso dell’anno:

	31.12.2025	31.12.2024	Numero Medio
a) Dirigenti	5	7	6,69
b) Quadri	26	21	23,58
c) Impiegati	17	20	19,44
d) Stage	-	4	-
e) Collaboratori	2	0	0,23
Totale	50	52	49,94

9.3 Composizione della voce 140.b “Altre spese amministrative”

La voce “Altre spese amministrative” assume un valore pari ad Euro 2.923.101. I costi rilevati a conto economico includono l’Imposta sul valore aggiunto assoluta sugli acquisti di cui la SGR resta definitivamente incisa a ragione della natura dell’attività esercitata. Nella tabella che segue sono distinte per natura le diverse categorie di costo che hanno concorso a definire la voce di bilancio:

Voci	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
- Supporto organizzativo	1.024.158	80.459
- Costi Informatici	438.847	291.372
- Consulenze strategiche	387.640	114.460
- Viaggi e trasferte	228.128	295.103
- Affitti passivi e spese condominiali	178.937	193.241
- Quote associative e abbonamenti	105.143	137.057
- Supporto alle funzioni di controllo	104.371	77.064
- Spese per partecipazione a convegni	76.555	18.350
- Consulenze fondi - Abort	60.166	201.695
- Supporto alla funzione Comunicazione	58.882	-
- Altre spese amministrative	38.062	53.118
- Consulenze per servizi amministrativi/fiscali/del lavoro	32.984	32.531
- Spese per ricerca del personale	32.655	124.587
- Consulenze legali	32.537	56.248
- Prestazioni notarili	30.280	32.689
- Spese telefoniche	27.248	36.178
- Tarsu, Tari ed altre imposte	18.433	19.118
- Spese di rappresentanza	16.984	16.059
- Compensi Organismo di Vigilanza	16.494	16.494
- Revisione legale	9.106	8.838
- Supporto in materie di sicurezza sul lavoro	5.491	6.511
Totale	2.923.101	1.811.172

Si riportano di seguito alcune brevi illustrazioni delle più significative categorie di spesa ricomprese nella voce *Altre spese amministrative*.

La voce “Supporto organizzativo”, pari a Euro 1.024.158, riguarda servizi di consulenza a supporto delle diverse funzioni aziendali. Rispetto all’esercizio precedente si registra un incremento di Euro 943.699, riconducibile principalmente alle attività di riorganizzazione dei processi della SGR, al rafforzamento dei presidi su specifiche funzioni aziendali e alla verifica di alcuni processi interni.

In particolare, sono stati acquisiti servizi professionali di consulenza a supporto:

- dell’attività di segreteria societaria;
- della funzione *procurement*, per la gestione delle procedure di acquisto;
- della funzione *personale*,
- per attività di analisi e revisione dei costi aziendali;
- delle attività di coordinamento del recupero dei crediti derivanti da contratti di locazione immobiliare dei fondi gestiti.

Nell’ambito di tali spese rientra anche la riallocazione di alcune categorie di costo, conseguente alla revisione di specifiche procedure aziendali che hanno ridefinito i criteri di imputazione tra fondi e SGR.

Nella voce “Costi informatici” pari ad Euro 438.847, sono inclusi costi per la gestione e la manutenzione dell’infrastruttura tecnologica a servizio dell’attività operativa, inclusi i canoni e le licenze d’uso dei software.

Nella voce “Consulenze strategiche”, pari ad Euro 387.640, sono classificati i costi di natura non ricorrente sostenuti dalla SGR per approfondimenti normativi, implementazione e rinnovamento di processi o di nuove attività. Nello specifico, nel corso dell’esercizio sono stati sostenuti oneri per un *assessment* organizzativo e per la definizione di un correlato piano di *remediation*, che ha comportato una revisione sostanziale del sistema procedurale della SGR, nonché per l’integrazione nei processi aziendali delle disposizioni di cui al regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act) e per l’avvio di attività finalizzate alla definizione e all’attuazione del rebranding aziendale..

La voce “Viaggi e trasferte”, pari a Euro 228.128, include ogni onere sostenuto per le trasferte da parte del personale dipendente e degli organi sociali. Rispetto all’esercizio precedente è rilevabile una variazione in diminuzione del 23%.

I costi direttamente connessi all’utilizzo delle sedi della SGR, includenti gli oneri condominiali, i servizi di utenza elettrica e la pulizia degli uffici, per un ammontare pari ad Euro 178.937, concorrono a definire la voce “Affitti passivi e spese condominiali”.

Nella voce “Quote associative e abbonamenti”, pari ad Euro 105.143, sono inclusi i costi sostenuti per abbonamenti a riviste, libri e banche dati, partecipazioni a convegni e quote associative. Rispetto all’esercizio precedente è rilevabile una variazione in diminuzione del 23%.

La voce “Supporto alle Funzioni di controllo”, pari ad Euro 104.371 include i costi sostenuti per l’attività sia ordinaria che straordinaria volta alla gestione e all’aggiornamento dei presidi di controllo e di processo in ambito antiriciclaggio, audit e *risk management*.

Nella voce “Spese per partecipazione a convegni” pari a Euro 76.555, sono raccolti costi sostenuti per la partecipazione a specifici convegni e forum di importanza strategica per la promozione della Società.

La voce Consulenze fondi – Abort, accoglie servizi di natura professionale sostenuti per supportare nella fase preliminare iniziative volte alla realizzazione di nuovi progetti, nuovi investimenti o alla costituzione di nuovi

fondi non andate a buon fine, ovvero non addebitabili ai fondi stessi in base alle previsioni regolamentari applicabili.

La voce supporto "Supporto alla funzione comunicazione", pari ad euro 58.882, accoglie gli oneri sostenuti per la consulenza in ambito relazioni istituzionali, advocacy e comunicazione istituzionale.

La voce "Altre spese amministrative", pari ad Euro 38.062, include costi generali d'ufficio, altre imposte (bollo, registro, tasse diverse), oneri bancari ed altre spese di promozione aziendale.

La voce "Consulenze per servizi amministrativi/fiscali/del lavoro", pari ad Euro 32.984, accoglie tutti gli oneri sostenuti per consulenza ed assistenza all'attività amministrativa nell'esecuzione di adempimenti di natura contabile, fiscale e previdenziale.

Nella voce "Spese per ricerca del personale", pari ad Euro 32.655, sono contabilizzati i costi sostenuti nell'esercizio per attività di selezione del personale dipendente.

La voce "Consulenze legali", pari ad Euro 32.537, è sostanzialmente alimentata da servizi di consulenza giuridica in ambito giuslavoristico, amministrativo e regolamentare.

Nella voce "Prestazioni notarili", pari ad Euro 30.280, sono inclusi servizi professionali per conferimento e revoca procure ed altre formalità

Nella voce "Spese telefoniche", pari ad Euro 27.248, sono inclusi oltre ai costi di utilizzo delle utenze telefoniche fisse e mobili, anche i costi di connettività.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160

La voce di bilancio, pari ad Euro 660.172, è costituita dall'ammortamento delle immobilizzazioni materiali imputato a conto economico in conformità al piano elaborato in funzione della vita utile assegnata ai diversi asset.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	71.559			71.559
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	588.613			588.613
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	660.172			660.172

Concorrono a definire il costo dell'esercizio, per un ammontare complessivo pari ad euro 588.613, le rettifiche di valore del diritto d'uso, contabilizzate in conformità al principio contabile IFRS 16, relativo ai contratti di locazione operativa delle sedi della SGR.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170

Non sono presenti quote di ammortamento di immobilizzazioni immateriali

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

13.1 Composizione della voce 180 “Altri proventi e oneri di gestione”

Voci	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
Proventi per rimborsi	39.639	16.496
Altri ricavi	340	381
Arrotondamenti attivi e passivi	(4)	(4)
Altri costi gestione fondi	(314)	-
Altri costi	(1.142)	(10.229)
Sanzioni ed interessi	(1.487)	(1.232)
Totale	37.032	5.412

La voce di bilancio, per un saldo positivo pari ad Euro 37.032, è composta da proventi costituiti prevalentemente da contributi in conto esercizio, da costi rappresentati da oneri per la gestione dei procedimenti di gara e da altri oneri diversi.

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

Voci	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Imposte correnti	(1.470.423)	(1.515.787)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	4.207	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	33.003	(2.989)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.433.213)	(1.518.776)

Le imposte correnti costituiscono le obbligazioni per le imposte IRAP ed IRES di competenza dell'esercizio come risultanti dalle dichiarazioni fiscali.

La voce “Variazione delle imposte anticipate”, pari ad euro 33.003 è determinata dalle differenze temporanee deducibili dell'esercizio corrente (pari ad euro 81.884) che hanno concorso ad integrare il valore contabile dell'attività fiscale e le differenze temporanee deducibili riassorbite di competenza di esercizi precedenti (pari ad euro 48.881), che ne hanno ridotto il valore

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue è illustrata la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo da bilancio e onere fiscale teorico (IRES/IRAP):

Descrizione	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Imposte correnti				
Utile/(Perdita) prima delle imposte	4.673.196			
Onere fiscale teorico		1.121.567		0
<i>Aliquota fiscale teorica</i>		24,00%		
Differenza tra valore e 90% costo della produzione			10.446.598	
Onere fiscale teorico				581.876
<i>Aliquota fiscale teorica</i>				5,57%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	341.118		286	0
Differenze temporanee deducibili				
Differenze permanenti deducibili	(33.670)		0	0
Differenze permanenti tassabili non deducibili	46.436		29.527	
Differenze derivanti da applicazione IAS				
Differenze per reversal anni precedenti	(203.671)		0	0
Imponibile fiscale	4.823.408		10.476.411	
Deduzioni art. 11, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 446			(452)	
Deduzioni per incremento occupazionale			0	
Deduzione del costo residuo per il personale dipendente			(4.860.062)	
Valore della produzione netta			5.615.897	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	0			
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.157.618		312.805
Storno imposte anticipate su perdite fiscali		0		
Rettifica imposte correnti anno precedente		1.250		(5.457)
Imposte correnti a Conto Economico		1.158.868		307.348
<i>Aliquota effettiva</i>		24,80%		2,94%
Imposte anticipate				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(296.385)	(71.132)	(286)	(16)
Differenze temporanee deducibili nell'esercizio	203.671	48.881	0	0
Riduzione di aliquote fiscali	0	0		
Perdite fiscali riportabili	0	0		0
ACE riportabile	0	0	0	0
Imposte anticipate complessive		(22.251)		(16)
di cui imputate a Patrimonio Netto	44.733	(10.736)	0	0
Imposte anticipate a Conto Economico		(32.987)		(16)
Totale imposte a Conto Economico		1.125.881		307.332

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

Non sono presenti impegni, garanzie e beni di terzi.

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR

(in unità di euro)

OICR	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni:		
Fondo i3 - Core Comparto Core	726.726.222	716.270.722
Fondo i3 - Patrimonio Italia	483.190.827	495.967.598
Fondo i3 - INPS	303.921.230	277.395.920
Fondo i3 - Dante - Comparto Convivio	280.978.169	279.349.353
Fondo i3 - Regione Lazio - Comparto Regione	132.534.858	138.567.363
Fondo i3- Regione Lazio - Comparto Ater	34.522.180	34.121.514
Fondo i3 - Sviluppo Italia - Comparto 8-quater	89.215.777	92.833.339
Fondo i3 - Sviluppo Italia - Comparto 8-Ter	43.681.483	53.649.812
Fondo i3 - Sviluppo Italia - Comparto Invitalia	124.954.967	123.957.112
Fondo i3 - Sviluppo Italia - Comparto Regione Piemonte	20.014.600	21.111.630
Fondo i3 - Sviluppo Italia - Comparto Napoli	47.177.898	46739442
Fondo i3 - Sviluppo Italia - Comparto PAT	272.258.711	193636392
Fondo i3 - Università	85.975.200	81.427.919
Fondo i3 - INAIL	94.176.857	98.676.383
Fondo i3 - Silver	17.041.111	21.407.596
Fondo i3 - Valore Italia	8.822.719	8.510.319
Mefin	273.857.851	255.772.439
Fondo i3 - MEF	169.977.829	-
Totale gestioni proprie	3.209.028.489	2.939.394.853

Il Fondo i3 – Core investe, quale fondo di fondi, in quote di fondi gestiti dalla SGR per un importo pari ad Euro 724.081.309.

Pertanto, l'ammontare del valore complessivo netto dei patrimoni gestiti da parte della SGR, al netto dell'investimento del Fondo i3 - Core, è pari ad Euro 2.484.947.180 (rispetto a Euro 2.225.665.338 al 31 dicembre 2024

1.2.4 Impegni per sottoscrizioni da regolare

(in unità di euro)

OICR	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni:		
Fondo i3 - Core - Comparto Core	119.766.216	142.152.190
Fondo i3 - Dante Comparto Convivio		-
Fondo i3 - INAIL		
Fondo i3 - INPS		
Fondo i3 - Patrimonio Italia		
Fondo i3 - Regione Lazio - Comparto Ater		-
Fondo i3 - Regione Lazio - Comparto Regione Lazio		
Fondo i3 - Silver		
Fondo i3 - Sviluppo Italia - Comparto 8-quater	1.399.975	
Fondo i3 - Sviluppo Italia - Comparto 8-Ter		
Fondo i3 - Sviluppo Italia - Comparto Invitalia		
Fondo i3 - Sviluppo Italia - Comparto Napoli		
Fondo i3 - Sviluppo Italia - Comparto PAT	3956482	
Fondo i3 - Sviluppo Italia - Comparto Regione Piemonte		
Fondo i3 - Università		3.000.073
Fondo i3 - Valore Italia	12.768.024	13.759.942
Mefin		
Totale gestioni proprie	137.890.697	158.912.205

Sezione 2 – Informazioni sulle entità strutturate

La Società non detiene partecipazioni in controllate, accordi a controllo congiunto (ossia attività a controllo congiunto o joint venture), collegate ed entità strutturate non consolidate.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischi finanziari

Nello svolgimento dell'attività operativa, la Società non è esposta a particolari rischi di natura finanziaria. La SGR non effettua investimenti in attività finanziarie diverse dai depositi vincolati a breve termine, le disponibilità monetarie sono ordinariamente detenute in depositi di conto corrente a vista.

Rischio di cambio

La Società non è esposta a tale tipologia di rischio.

Rischio di tasso di interesse

La società non ha posto in essere investimenti in strumenti finanziari. La liquidità è detenuta in conti corrente presso primari istituti di credito.

Rischio di credito

La Società è esposta al rischio di mancato pagamento delle commissioni di gestione da parte dei fondi gestiti; di conseguenza tale rischio deriva dalla rischiosità generale dei fondi gestiti e dalla loro capacità di generare flussi di cassa da parte. Non vi sono al momento fondi con squilibri di cassa e non in grado di soddisfare la SGR. Per quanto concerne la liquidità disponibile, come detto essa è detenuta presso primari istituti di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. Alla data odierna la Società non risulta esposta a detto rischio.

3.2 Rischi operativi (informazioni qualitative/quantitative)

La Società ha istituito al proprio interno, in totale indipendenza rispetto alle funzioni operative, la funzione di *risk management*, alla quale è stato rimesso il compito di provvedere alla misurazione, alla gestione ed al controllo sia dei rischi inerenti i patrimoni gestiti, sia dei rischi operativi e reputazionali. Il Responsabile della funzione riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

La SGR ha adottato la procedura "PO - 03 – Politica di gestione dei rischi", la quale definisce il processo di gestione dei rischi sia per la SGR che per l'attività dei fondi. Per quanto concerne i rischi relativi alla SGR, essa prevede le seguenti fasi:

- mappatura dei rischi della SGR e dei fondi gestiti;
- analisi e misurazione dei rischi;
- verifica dei controlli in essere e valutazione del rischio residuo.

La Funzione risk management elabora una relazione nel quale vengono riportate le verifiche effettuate e i risultati emersi, le misure adottate dal management per rimediare ad eventuali carenze riscontrate nonché le attività pianificate. La funzione *Risk management* ha condotto un'attività di identificazione e di valutazione dei rischi insiti nello svolgimento delle attività tipiche della SGR (*Risk and Control Self Assessment*), che ha avuto ad oggetto le attività relative a tutti i processi, sia quelli tipici della gestione della SGR sia quelli relativi alla gestione dei fondi, ed è stata finalizzata a:

- migliorare la comprensione dei rischi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati;
- individuare i processi aziendali più rischiosi;
- predisporre una base comune di informazioni e dati a cura delle funzioni di controllo, per l'applicazione delle proprie metodologie e la conduzione delle attività di competenza;
- rendere il sistema dei controlli interno più efficace ed efficiente.

Attualmente la Funzione ha in corso l'aggiornamento del risk assessment.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio della Società, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, è costituito dal capitale sottoscritto, dalle riserve e dall'utile di esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Capitale	5.700.000	5.700.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	12.485.120	12.485.120
- di utili		
a) legale	1.140.000	1.140.000
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	11.345.120	11.345.120
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(76.535)	(110.533)
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(76.535)	(110.533)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.239.983	3.497.039
Totale	21.348.568	21.571.626

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della società è costituito, in base a quanto previsto dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 (di seguito, il "Regolamento") e successive modifiche, Titolo II – Cap. V – Sez. V e dell'Allegato II.5.1, dalla somma del patrimonio di base (composto da capitale sociale sottoscritto, riserve ed utili esercizi precedenti e da elementi da dedurre quali altre attività immateriali) e patrimonio supplementare. Non rientrano nella determinazione del patrimonio di vigilanza "gli altri elementi da dedurre" (passività subordinate, strumenti ibridi di patrimonializzazione) in quanto non detenuti dalla SGR. Il patrimonio di vigilanza della SGR non può comunque essere inferiore all'ammontare del capitale minimo richiesto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività (pari a 1 milione di Euro).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.108.585	18.074.587
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	0	0
C. Totale patrimonio di base (TIER 1) (A+B)	18.108.585	18.074.587
D. Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	0	0
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	0	0
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)	0	0
G. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
H. Patrimonio di Vigilanza (C+F-G)	18.108.585	18.074.587

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Regolamento in tema di adeguatezza patrimoniale, prevede che l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza delle Società di Gestione del Risparmio non debba essere inferiore al maggiore tra i seguenti due importi:

- copertura patrimoniale commisurata alla massa gestita di OICR (esclusa quella relativa ai fondi *retail*) pari allo 0,02 per cento dell'ammontare che eccede i 250 milioni di Euro;
- copertura patrimoniale a fronte degli "altri rischi" pari al 25 per cento dei costi operativi fissi (somma delle voci "Spese amministrative" e "Altri oneri di gestione" dello schema di Conto Economico) risultanti dal Bilancio dell'ultimo esercizio.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
Requisito relativo alla massa gestita	473.730	417.358
Requisito "altri rischi"	2.192.761	1.830.088
Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale		
Requisito relativo al rischio derivante dalla responsabilità professionale per gestione di FIA	334.273	233.679
Requisito patrimoniale totale	2.527.034	2.063.767

A fronte del rischio derivante dalla responsabilità professionale la SGR ha costituito un'apposita dotazione patrimoniale aggiuntiva, conforme a quanto previsto dalla normativa vigente, pari allo 0,01% della massa gestita di OICR.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31.12.2025	31.12.2024
10.	Utile (perdita) d'esercizio	3.239.983	3.497.039
70.	Piani a benefici definiti	33.998	(47.645)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	33.998	(47.645)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.273.981	3.449.394

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità Strategiche

Nell'esercizio sono stati rilevati compensi pari a circa Euro 362.500, oltre contributi, a favore dei consiglieri di amministrazione, di cui Euro 51.000 relativi a compensi variabili che saranno riconosciuti in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, in conformità della Politica di incentivazione e remunerazione della SGR; inoltre, sono maturati compensi per i componenti del Collegio Sindacale per Euro 50.000 al netto degli oneri di legge.

6.2 Altre operazioni con parti correlate

Le operazioni attuate con le parti correlate trovano manifestazione nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 per le seguenti entità:

- Poste Italiane S.p.a.: sono rilevati costi per un importo pari ad Euro 741 per servizi postali (raccomandate, spedizioni) e oneri bancari ed interessi attivi da rapporti di conto corrente a vista per un importo pari ad Euro 3;
- Trenitalia S.p.A.: sono rilevati costi per un importo pari ad Euro 31.407 per erogazione di servizi di viaggio;

Le transazioni intervenute con le parti correlate trovano rappresentazione nel conto economico nella voce 140 b) Altre spese amministrative, per un importo pari ad Euro 32.148, e nella voce 50 Interessi attivi e proventi assimilati per un importo pari ad Euro 3.

Le posizioni a debito ed con le parti correlate al 31 dicembre 2025, sono rappresentate nella voce 80 Altre passività delle voci del passivo e del patrimonio netto, per un ammontare pari ad euro 16.

Tutte le transazioni economiche intercorse nell'anno risultano regolate a condizioni di mercato.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Nell'anno 2025 sono stati rilevati compensi alla società di revisione KPMG S.p.A. Euro 7.464 al netto degli oneri di legge.

Si ricorda che KPMG S.p.A. effettua anche l'attività di revisione sulle relazioni dei fondi comuni di investimento gestiti dalla Società il cui costo è interamente di pertinenza dei suddetti fondi.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha incassato importi a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge per un ammontare complessivo pari ad euro 39.639, tutte le informazioni circa la natura della misura degli aiuti ricevuti dalla società, le autorità concedenti ed il titolo dei progetti, possono essere liberamente consultate sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA).

**SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA IN ROMA, VIA IV NOVEMBRE 144
CAPITALE SOCIALE EURO 5.700.000,00 I.V.
C.F. – P.IVA E REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA 12441721003
ISCRITTA AL N. 135 DELL’ALBO DEI GESTORI DI FONDI ALTERNATIVI
(GIÀ N. 305 DELL’ALBO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE RISPARMIO)
DI CUI ALL’ART.35, COMMA 1, DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998 N.58
CON PROVVEDIMENTO DELLA BANCA D’ITALIA DEL’8 OTTOBRE 2013**